TERRA DEI FORTI

# DOLCÈ informa

Periodico trimestrale
dell'Amministrazione
Municipale
anno 19 n. 4
Dicembre 2008
Poste Italiane S.p.A.
Sped. in Abb. Postale
70% – DCB Verona

OSSENIGO – PERI – DOLCÈ – CERAINO – VOLARGNE

## No a nuove cave, una vittoria del territorio!

*Una importante vittoria è stata ottenuta dal territorio della TerrradeiForti tutto, dalla comunità di Dolcè e dall'amministrazione Comunale.*
*Con nota del 22 settembre di quest'anno la Regione del Veneto ha trasmesso all'amministrazione di Dolcé le delibere di Giunta regionale n. 2088 e 2089 con cui la Regione dà il proprio diniego all'autorizzazione a coltivare le cave di detrito denominate "Ceradello" e "Dolcè 1".*
*L' apertura di queste cave incombeva su uno dei più bei tratti del nostro territorio a poche centinaia di metri a nord del capoluogo. Con questa comunicazione si chiude una vicenda che aveva a lungo preoccupato la cittadinanza e gli amministratori.*
*Come ricorderete, a partire dal giugno del 2003, erano state presentate in successione due domande di autorizzazione alla coltivazione di due cave sostanzialmente sul medesimo ambito territoriale cioè nei boschi alle spalle della località Ceradello.*
*L'Amministrazione comunale e gli stessi cittadini di Dolcè si opposero fin dall'inizio a queste richieste di autorizzazione, presentando numerose controdeduzioni ai progetti di escavazione, sostenute da una corposa documentazione tecnica. A cui si andavano ad aggiungere valutazioni di ordine territoriale e politico.*
*Le argomentazioni di tipo tecnico si fondavano soprattutto su considerazioni di ordine geologico. Le relazioni geologiche, infatti, dimostravano che i*

*(segue a pag. 2)*

## Ecco le linee guida che andranno a regolamentare la gestione e lo sviluppo urbanistico del Comune di Dolcè

*La relazione dell'assessore all'Urbanistica, Filiberto Semenzin, sul P.A.T. Piano di Assetto del Territorio*

La Legge Regionale 11/2004 norma il governo del territorio definendo le competenze di ciascun ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione, o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale, di competitività e di riqualificazione territoriale al fine di migliorare la qualità della vita.
I due nuovi strumenti che andranno a regolamentare la gestione e lo sviluppo urbanistico del territorio del Comune di Dolcè sono il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) che detta disposizioni strutturali e strategiche ed il P.I. (Piano degli interventi), che dà disposizioni operative.
Nel predisporre il Documento Preliminare, è stata prestata particolare attenzione nell'approfondire alcuni temi che ritengo importantissimi ed in grado di riassumere e chiarire quelle che sono le linee guida che caratterizzeranno il nostro Piano.
Uno strumento che fonda le proprie basi sul contenimento, sulla riqualificazione, sulla riconversione e sulla valorizzazione ambientale.
Nel marzo del 2006, con Delibera di G.C. n.24, è stato adottato il Documento Preliminare, la bozza di Accordo di pianificazione, richiedendo l'attivazione di una procedura concertata con la Regione per la formazione del Piano. È stato inoltre dato avvio al procedimento per la V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica).
La V.A.S. evidenzia la congruità delle scelte degli strumenti di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire.

*(segue a pag. 3)*

*Il Sindaco e l'Amministrazione comunale porgono alla cittadinanza i migliori auguri di Buon Natale e Felice 2009*

*(Segue dalla prima)*

## No a nuove cave, una vittoria del territorio!

*materiali di cui si proponeva l'asporto non erano detriti di falda bensì ghiaie e sabbie cioé materiali di natura fluvio glaciale, la cui escavazione nel nostro territorio è vietata dalla vigente legge regionale. Inoltre i progetti di ricomposizione ambientale successiva al periodo di vita delle cave si dimostravano inadatti alla rinaturalizzazione dei versanti di cava e, quindi, non in grado di garantire sia il rimboschimento sia le necessarie condizioni di sicurezza.*

*Vi erano poi considerazioni di ordine paesaggistico ambientale: gli interventi proposti, data la loro ampiezza, avrebbero modificato profondamente ed alterato in modo definitivo la continuità paesaggistica, morfologica e ambientale dei boschi e dei versanti. Quella continuità che costituisce il carattere peculiare di tutto l'ambito della Val d'Adige. Inoltre la qualità naturale di questo ambito territoriale e la sua fragilità erano, a nostro avviso, assolutamente da tutelare. Quindi le attività di cava sarebbero state incompatibili, incoerenti e, in contrasto, con i valori paesaggistici e ambientali del nostro territorio.*

*Si erano individuati anche ulteriori motivi. La Val d'Adige TerradeiForti è, di fatto, la porta di entrata da nord della provincia di Verona, una tale devastazione non sarebbe stata accettabile neppure in questo senso, sarebbe stato un gran brutto biglietto da visita per l'intera provincia veronese. Inoltre esisteva ed esiste tuttora un progetto di sviluppo e di valorizzazione di questo nostro territorio, condiviso in termini generali dai cittadini e dalle amministrazioni. Il progetto si fonda, oltreché sulle qualità enogastronomiche ed agricole, anche sulla tutela dei suoi elementi paesaggistici, naturalistici di assoluto pregio. L'apertura di cave ne avrebbe contraddetto e, probabilmente interdetto, la possibilità di successo.*

*A ciò si aggiungeva anche un'importante scelta amministrativa che l'amministrazione Comunale di Dolcé aveva operato attraverso il suo Piano Cave approvato all'inizio del 2003 in consiglio comunale all'unanimità. Con tale strumento, infatti, il Comune aveva già individuato aree adeguate alle escavazioni nella parte più a nord del territorio comunale, esprimendo pertanto una sua volontà che, per quanto non vincolante, non poteva essere completamente disattesa.*

*Tutte queste ragioni, sostenute con forza e con l'appoggio della cittadinanza nelle sedi preposte, sono state accolte dagli organi tecnici preposti: la Commissione tecnica provinciale (C.T.P.A.C.) e la Commissione Tecnica Regionale (C.T.R.A.E.). Divenendo, quindi, delibere regionali con cui è stata definitivamente negata la possibilità di escavazioni nell'area di Ceredello.*

*Al di là della evidente soddisfazione per come sono andate le cose la vicenda stimola alcune riflessioni.*

*La prima riguarda il ruolo della Regione e la necessità di una revisione della legge regionale 44/82 che regola le attività di cava. Nell' ambito di questa vicenda la Regione ha svolto il proprio ruolo con grande oculatezza e precisione. Supportata dall'unanimità di tutte le commissioni tecniche chiamate ad esprimere il parere sulle due cave, la Regione ha espresso il suo diniego alla loro apertura . La correttezza delle sue deci-*

*(segue a pag. 3)*

## La Pro Loco festeggia la centenaria Erminia

Un'altra nostra concittadina ha tagliato il traguardo delle cento primavere. Erminia Antolini, di Volargne, ha spento in famiglia la centesima candelina attorniata dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti. È successo il 26 ottobre di quest'anno, esattamente cento anni dopo essere nata a Negrar.

A Negrar ha vissuto la giovinezza, sposando Attilio Corsi. Agricoltore lui, casalinga lei, dall'unione sono nati Silvano e Luisa.

Erminia vive tutt'ora a Volargne col figlio Silvano e la nuora Teresa che la seguono amorevolmente.

Vivissime felicitazioni dalla Pro Loco di Volargne, dalla Comunità e dall'Amministrazione Comunale di Dolcé.

DOLCÈ informa

Anno 19 n. 4 dicembre 2008
Luca Manzelli, *direttore* – Maurizio Pedrini, *direttore responsabile* – Fotografie l'IRIDE di Giovanni Buio – Stampa: Cierre Grafica – Via Ciro Ferrari, 5 – Caselle di Sommacampagna – Registrazione: Tribunale di Verona n. 953 del 4.10.90

*(Segue dalla prima)*

## La relazione sul PAT

Il 29 marzo 2006 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione con la Regione. Considero questo atto un elemento molto importante di condivisione e di accompagnamento del nostro lavoro, fondamentale per dirimere eventuali problemi od osservazioni, in una visione che supera il particolare, sa indirizzare e guidare verso scelte che aiutano a crescere senza condizionamenti e limiti localistici.
Pervenire ad una disciplina condivisa ritengo sia importante in una logica amministrativa moderna e riformista.
Ed è animati da questo spirito, oltrechè per rispetto della norma, che è stato disposto, con delibera di Giunta n.39 del 7 aprile 2006, il formale avvio del procedimento di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della legge 11/2004 che al c. 2 recita: l'Amministrazione procedente assicura il confronto con le Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico, invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.
Il 2 maggio a Volargne, il 4 maggio a Dolcè ed il 5 maggio a Peri si sono svolti gli incontri con la cittadinanza e le organizzazioni locali operanti sul territorio; la mattina dell'8 maggio a Dolcè l'incontro con gli Enti pubblici territoriali, amministrazioni e gestori di servizi, con i rappresentanti dei diversi Enti, delle Amministrazioni provinciali interessate e le Amministrazioni comunali contigue.
Nel pomeriggio dello stesso giorno l'incontro è stato convocato per le Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi diffusi, Associazione industriali, artigiani, commercianti, coldiretti, tecnici e liberi professionisti.
A conclusione della fase di concertazione sul Documento Preliminare la Giunta, con una relazione conclusiva, ha preso atto del suo espletamento dando rilievo alle risultanze della concertazione avvenuta rimarcando comunque che "se l'attività istituzionale di concertazione sul Documento Preliminare è con questo Atto da intendersi conclusa, è intenzione dell'Amministrazione Comunale

*(segue a pag. 4)*

**La piana di Volargne vista da settentrione, all'uscita della Val Lagarina.**

*(Segue da pagina 2)*

## No a nuove cave, una vittoria del territorio!

*sioni, al di là dell'esito favorevole per il Comune di Dolcé é di fondamentale importanza perché restituisce certezze e diritto a tutti: cittadini, enti locali ed imprenditori, ridando maggiore fiducia nelle istituzioni.*
*Tuttavia, per quanto la Regione non sia rimasta sorda alle ragioni legittime del nostro territorio e di chi lo rappresenta, é evidente che interventi di escavazione dalla natura così invasiva e di così straordinario impatto sulle comunità locali non possono più essere approvati o respinti solo in virtù di un giudizio della Giunta Regionale.*
*A nostro avviso é necessario individuare meccanismi che permettano anche alle comunità locali, all'interno dei quali si propongono tali interventi, di esprimere pareri vincolanti. Si rende, quindi, necessaria la modifica della vecchia legge regionale dimostratasi ormai obsoleta. Invitiamo, pertanto, la Politica ad impegnarsi per modificare la legge regionale 44/ 82 nel rispetto delle prerogative e dei diritti di tutti.*
*L' ultima considerazione riguarda l'unità di intenti che ha contraddistinto l'operato dell'amministrazione, dei cittadini attraverso i gruppi e le associazioni del territorio. Quando i cittadini e le amministrazioni, che li rappresentano, affrontano insieme battaglie come questa in modo fermo, trasparente, senza preconcetti e con i necessari fondamenti legislativi per la salvaguardia del proprio territorio, il successo ha parecchie probabilità di arridere alle loro posizioni.*

*Il Sindaco*
**Luca Manzelli**

*(Segue da pagina 3)*

## La relazione sul PAT

mantenere aperto il colloquio ed in confronto con i soggetti già coinvolti, al fine di promuovere ulteriormente il coinvolgimento degli stessi nella definitiva focalizzazione e raggiungimento degli obiettivi emersi, anche alla luce degli impegni assunti nel campo della accessibilità e pubblicizzazione degli atti assunti".

Il tema del confronto con le Amministrazioni comunali limitrofe, al fine di coordinare le previsioni di sviluppo di interesse comunali di confine, ha avuto un suo proseguo. Gli argomenti emersi dalla fase di concertazione, gli spunti, le riflessioni e le osservazioni esposte, hanno confermato gli obbiettivi scritti sul documento preliminare.

Nell'ottica di un perfezionamento dei contenuti del documento, si è ritenuto opportuno sottolineare alcune proposte sollevate da enti e cittadinanza al fine di migliorare la pianificazione del territorio. In particolar modo la possibilità di individuare un parco a tema, con apposita normativa di riferimento, nell'ottica di una migliore fruibilità e godibilità dei luoghi; le richieste di miglioramento e perfezionamento della normativa dei centri storici per renderla più flessibile alle esigenze della comunità locale; si è tenuto infine conto della comunicazione del Genio Civile di Verona riguardo una più efficace prevenzione dei dissesti idraulici sul territorio comunale, mediante uno studio di compatibilità idraulica che valuti per le nuove previsioni urbanistiche le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e le possibili alterazioni causate dal regime idraulico.

È stato, da ultimo, rimarcato l'obbiettivo dell'Amministrazione Comunale di permettere la dismissione degli allevamenti avicoli intensivi con recupero della volumetria a fini edificatori, mediante il credito edilizio, per idonei interventi di riqualificazione delle aree interessate.

Nel quadro delle azioni strategiche previste, un ruolo significativo viene assunto attraverso l'eliminazione di situazioni di criticità determinate dalla presenza di strutture individuate come elementi di degrado ambientale localizzate a ridosso di aree di ex cava a Dolcè mediante un idoneo intervento di ricomposizione ambientale. In tale area dovrà, in particolare, essere attuato un esempio di progetto pilota di bioarchitettura finalizzato anche a promuovere sul territorio una progettazione edilizia sostenibile legata al contenimento del consumo energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Sempre in quest'area, la restante superficie dovrà essere sistemata ad area naturalistica con rimodellamento delle scarpate, opere di rinverdimento e rimboschimento in modo da ottenere un recupero ed una riqualificazione dell'area a parco urbano.

Si rende urgente una rivisitazione della zona produttiva di Volargne, al fine di favorire una sua riqualificazione dall'attuale monocultura della lavorazione del marmo alla possibilità dell'insediamento di nuove, diverse, attività possibilmente caratterizzate da elementi di innovazione e ricerca. Dal punto di vista tecnologico, emerge la necessità di dotare l'area di tutte quelle infrastrutture e/o reti telematiche finalizzate ad incentivare la crescita di servizi e opportunità.

Per insediamenti residenziali, si vogliono perseguire obbiettivi di riqualificazione e riconnotazione dei nuclei abitati nell'ottica di un miglioramento della forma e qualità urbana, con utilizzo prevalente di aree di ricucitura e aggregazione del disegno preesistente degli stessi nuclei.

Non ultimo per importanza, mi preme segnalare una norma di particolare tutela del territorio che si è voluto inserire: il divieto, nell'ambito individuato nella carta delle invarianti, di interventi che comportino modifica e/o alterazione dell'assetto morfologico ambientale del territorio e dei suoi caratteri quali: trasformazioni agricole, agroindustriali, miglioramenti fondiari, espianto degli alberi, aperture di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti. In tale ambito, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, pulizia e diradamento del bosco al fine di mantenere la sua integrità e sopravivenza, identificazione dei percorsi minori di interesse storico-ambientale e delle strutture di interesse pubblico accessorie per la fruizione e tutela del contesto ai fini naturalistici.

**Filiberto Semenzin**
*Assessore all'Urbanistica*
*del Comune di Dolcè*

## Ciao, Nini!

*Dolore e commozione per la scomparsa di **Bruno Brusco**, quarantanovenne di Dolcé, Bruno, Nini per gli amici, è perito in un incidente stradale sulla strada statale 12 del Brennero e dell'Abetone. A pochi metri dal luogo di lavoro. L'incredulità del primo momento ha lasciato il posto al dolore, infine alla malinconia per non rivederlo. Riverderlo in divisa come volontario della Protezione Civile, in canottiera e pantaloncini, podista nel gruppo Alfa Dolcé. Ad aiutare gli alpini. Sì perché lui c'era sempre. Non a caso ma per dare una mano agli altri. Non importava chi fosse, importava solo che fosse per la comunità. Ci guarderà dall'alto dei Cieli e, con un sorriso, ci ricorderà che dare una mano agli altri non è peccato, semplicemente un modo per vivere e sentirsi bene. Con sé stessi e con gli altri. Come ha sempre fatto lui. Ciao Nini.*

# Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

## DELIBERAZIONE n° 32 del 25.10.2008
## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto: Piano di assetto del territorio (P.A.T.) – Adozione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004**

L'anno **duemilaotto** addì **venticinque** del mese di **ottobre** alle ore **9,40** nella sala delle adunanze, premesse le formalità di legge, si è riunito in sessione Ordinaria in seduta Pubblica di Prima convocazione il **CONSIGLIO COMUNALE**

| | |
|---|---|
| MANZELLI dr. LUCA | Presente |
| SEMENZIN FILIBERTO | Presente |
| ADAMOLI MASSIMILIANO | Presente |
| MELCHIORI ADELINO | Presente |
| ZANGRANDI FAUSTO | Assente |
| MARCONI MARIO | Presente |
| FIORAVANTE ANNA MARIA | Assente |
| VALENTINI LINO | Presente |
| SALVETTI ELENA | Presente |
| CASTELLETTI IVAN | Presente |
| VERONESI FABRIZIO | Assente |
| FACCI VITTORINO | Presente |
| BALLARINI SERGIO | Assente |

Assiste all'adunanza con funzioni di Segretario il Sig. GOBBI dr. LUCIANO.

Constatato legale il numero degli intervenuti il sig. MANZELLI DR. LUCA nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita l'assemblea a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, il cui testo è riportato nel foglio allegato.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**PREMESSO:**

- che il Comune di Dolcè è dotato di Variante Generale al Piano Regolatore Generale, approvato con deliberazione di G.R.V. n. 175 del 29/01/2008, pubblicata sul B.U.R. n. 17 del 26/02/2008 e modificato con alcune varianti puntuali approvate ai sensi del quarto comma, dell'articolo 50, della Legge Regionale 27/06/1985 n. 61 e successive modificazioni ed integrazioni;
- che la nuova legge urbanistica regionale n. 11/04 "Norme per il governo del territorio" prevede il superamento degli attuali Piani Regolatori Generali, proponendo un livello di pianificazione comunale che si articola in disposizioni strutturali contenute nel Piano d'Assetto del Territorio comunale (PAT) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI).
- che il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geo-morfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale, mentre il Piano degli Interventi (P.I.) è lo strumento urbanistico che, in coerenza ed in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando la realizzazione di tali interventi;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 03/03/2006, esecutiva, l'Amministrazione Comunale ha richiesto l'attivazione di una procedura concertata con la Regione per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale (PAT) ai sensi degli art. 15 della L.R. 11/04, adottando il Documento Preliminare e il relativo schema di Accordo di Pianificazione;
- che con presa d'atto del Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA. della Regione Veneto, prot. 203479/57.09 del 28/03/2006, è stato dato parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione da parte della Regione;
- che in data 29/03/2006 il Comune di Dolcè ha sottoscritto con la Regione del Veneto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del P.A.T. (ns. prot. n. 3400 del 29/03/2006) secondo la procedura concertata ai sensi dell'art. 15 della L.R.V. 11/2004 e secondo gli atti d'indirizzo adottati con D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004, recependo il documento preliminare contenente gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il Piano, le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché le indicazioni per uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio;
- che con la citata deliberazione di Giunta Comunale n.

24/2006 è stato anche formalmente disposto l'avvio, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/04, del procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale;

- che con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 90 del 20/03/2006, in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 09/03/2006, esecutiva, è stato formalmente affidato all'Arch. Roberto Sbrogiò con studio in Verona, via G. della Casa n. 9, l'incarico per la stesura del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio), nonché per la redazione del quadro conoscitivo e della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della L.R. 11/2004;
- che con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 194 del 19/06/2006 è stato affidato al Dott. Agr. Gino Benincà dello Studio Benincà di San Martino Buon Albergo, via Serena n. 1, l'incarico professionale per la redazione dei tematismi specialistici di carattere agronomico per la redazione del P.A.T., ai sensi della L.R. n. 11/2004 e della D.G.R.V. n. 2988/2004;
- che con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 189 del 15/06/2006 è stato affidato al Dott. Geol. Enrico Castellaccio con studio in Negrar (Vr), via M. D'Azeglio n. 5/A, l'incarico professionale per la redazione dei tematismi specialistici di carattere geologico e idrogeologico per la redazione del P.A.T., ai sensi della L.R. n. 11/2004 e della D.G.R.V. n. 2988/2004;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 07/04/2006, esecutiva, è stato disposto, ai fini della elaborazione del P.A.T., il formale avvio del procedimento di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 11/2004, determinandone procedure e modalità;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 84 del 07.09.2006, esecutiva, si è preso atto dell'avvenuta concertazione e partecipazione per la formazione del P.A.T. con Enti Pubblici, Associazioni Economiche e Sociali, Gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, attraverso gli incontri avvenuti in data 02.05.2006, 04.05.2006, 05.05.2006 e 08.05.2006;
- che, successivamente, sono proseguite le procedure per la predisposizione e redazione dei documenti che compongono il P.A.T., così come previsto dalla L.R. 11/2004 e dagli atti di indirizzo della Regione Veneto, anche mediante incontri tra i professionisti incaricati e i funzionari della Regione Veneto;
- che con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 313 del 04/10/2006 è stato affidato all'Ing. Sara Pozzerle dello Studio di Geologia Tecnica ed Ambientale di Verona, via Sabotini n. 1/B, l'incarico per la redazione dello studio di compatibilità idraulica del Piano di Assetto del territorio (P.A.T.), ai sensi della D.G.R. n. 1322/2006;

**Visti:**

- il parere favorevole con prescrizioni in data 17.04.2007 n. 31 della Commissione Regionale VAS in ordine alla Relazione Ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del P.A.T.;
- il parere favorevole condizionato della Regione Veneto – Genio Civile di Verona del 29.01.2008 prot. n. 50248 (ns. prot. n. 909 del 31.01.2008) in ordine alla Compatibilità Idraulica del Piano di Assetto del Territorio;
- il nulla osta della Comunità Montana della Lessinia – Parco Naturale Regionale prot. n. 4675 del 29/09/2008 (ns. prot. n. 7453 del 29/09/2008) in merito alla prosecuzione dell'iter di approvazione del P.A.T.;

**Atteso:**

- che le condizioni e le prescrizioni riportate nel suddetto parere di Compatibilità Idraulica, espresso dal Genio Civile di Verona del 29.01.2008 prot. n. 50248 (ns. prot. n. 909 del 31.01.2008), sono state inserite nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.T.;
- che con nota datata 26.09.2008 pervenuta al protocollo comunale in data 26.09.2008 prot. n. 7392, l'Arch. Roberto Sbrogiò ha consegnato gli elaborati definitivi del Piano di Assetto del Territorio corredati dalla Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale, dalla Valutazione di Incidenza Ambientale e dalla banca dati Alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo;
- che con nota in data 06.10.2008 prot. n. 512636/57.09 il Dirigente Regionale – Direzione Urbanistica - Arch. Vincenzo Fabris si è espresso in ordine alla procedura di validazione del Quadro Conoscitivo di cui all'art. 11 della L.R. 11/2004;
- che in data 06/10/2008 il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, Arch. Vincenzo Fabris, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Dolcè (Dott. Luca Manzelli, Semenzin rag. Filiberto e Romaniello arch. Margherita) e il professionista incaricato della stesura del P.A.T., arch. Roberto Sbrogiò, hanno provveduto a sottoscrivere gli elaborati del P.A.T. come si evince dal "*Verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T. del Comune di Dolcè (Vr)*", prot. n. 513353/57.09 del 06/10/2008 (ns. prot. n. 7725 del 07.10.2008);
- che nel medesimo verbale, datato 06.10.2008, è stato precisato che tutte le prescrizioni riportate nei vari pareri dovranno essere recepite attraverso l'integrazione degli elaborati del P.A.T.;
- che nella riunione con i consiglieri comunali convocata dal Sindaco con nota prot. n. 7840 del 10.10.2088, tenutasi il 15.10.2008 presso la sede comunale, si è proceduto all'illustrazione preliminare dei contenuti del Piano di Assetto del Territorio, alla presenza dell'arch. Roberto Sbrogiò, al fine di approfondire le argomentazioni e le tematiche contenute nel P.A.T. medesimo;

**Esaminato** il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) redatto dall'arch. Roberto Sbrogiò con studio in Verona, via G. della Casa n. 9, consegnato in data 26.09.2008 prot. n. 7392, costituito dai seguenti elaborati depositati agli atti d'ufficio:

- *Elaborati grafici:*
- *Tavola 1. Scala 1:10.000 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;*
- *Tavola 2. Scala 1:10.000 - Carta delle Invarianti;*

- *Tavola 3. Scala 1:10.000 - Carta delle Fragilità;*
- *Tavola 4.1. Scala 1:10.000 - Carta della Trasformabilità - ATO;*
- *Tavola 4.2. Scala 1:10.000 - Carta della Trasformabilità;*
- *Relazione tecnica;*
- *Relazione di progetto;*
- *Relazione Sintetica;*
- *Norme Tecniche di Attuazione;*
- *Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale (n. 4 fascicoli e n. 10 elaborati) - a firma congiunta dell'arch. Roberto Sbrogiò e dello studio Benincà;*
- *Valutazione di Incidenza Ambientale (n. 1 fascicolo) - a firma congiunta dell'arch. Roberto Sbrogiò e dello studio Benincà;*
- *Banca dati Alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo;*

**Ritenuto** di procedere all'adozione del P.A.T. redatto dall'arch. Roberto Sbrogiò (prot. n. 7392 del 26.09.2008), considerando lo stesso conforme agli obiettivi generali, alle scelte strategiche e alle indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio delineate nel Documento Preliminare adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 03/03/2006, esecutiva;

Visto che l'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004 e successive modificazioni, e l'art. 6 lett. f) dell'Accordo di Pianificazione sopra richiamato prevedono "la convocazione della conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione del P.A.T. per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano";

**Ritenuto**, pertanto, di individuare nel Sindaco pro-tempore la persona legittimata ed idonea ad esprimere, in sede di Conferenza dei Servizi, il parere in merito alle eventuali osservazioni e all'approvazione del P.A.T. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;

**Richiamati:**
- il D.Lgs. n. 267/2000;
- la L.R. 23.04.2004 n. 11;
- la D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004;
- la D.G.R.V. n. 2988/2004;
- la D.G.R.V. n. 1322 del 10.05.2006;
- la D.G.R.V. 3262 del 24.10.2006;
- il vigente Statuto Comunale
- il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione dal Responsabile del servizio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, inserito in atti;

Con votazione espressa in forma palese (per alzata di mano) nelle forme di legge, con il seguente esito:
consiglieri presenti 9 - favorevoli 9 (unanimità),

**DELIBERA**

1) **di adottare**, per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi e secondo le modalità previste dall'art. 15 della L.R. n. 11/2004 e dall'allegato C alla D.G.R.V. n. 3262 del 24/10/2006**,** il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) redatto dall'arch. Roberto Sbrogiò con studio in Verona, via G. della Casa n. 9, consegnato in data 26.09.2008 prot. n. 7392, costituito dai seguenti elaborati depositati agli atti d'ufficio:
   - *Elaborati grafici:*
   - *Tavola 1. Scala 1:10.000 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;*
   - *Tavola 2. Scala 1:10.000 - Carta delle Invarianti;*
   - *Tavola 3. Scala 1:10.000 - Carta delle Fragilità;*
   - *Tavola 4.1. Scala 1:10.000 - Carta della Trasformabilità - ATO;*
   - *Tavola 4.2. Scala 1:10.000 - Carta della Trasformabilità;*
   - *Relazione tecnica;*
   - *Relazione di progetto;*
   - *Relazione Sintetica;*
   - *Norme Tecniche di Attuazione;*
   - *Valutazione Ambientale Strategica – Rapporto Ambientale (n. 4 fascicoli e n. 10 elaborati) – a firma congiunta dell'arch. Roberto Sbrogiò e dello studio Benincà;*
   - *Valutazione di Incidenza Ambientale (n. 1 fascicolo) - a firma congiunta dell'arch. Roberto Sbrogiò e dello studio Benincà;*
   - *Banca dati Alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo;*

2) **di incaricare** il Responsabile dell'Area Tecnica di attivare le procedure per il deposito del Piano di Assetto del Territorio corredato di Rapporto Ambientale in conformità a quanto previsto dall'art. 15 della L.R. n. 11/2004 e dall'allegato C alla D.G.R.V. n. 3262 del 24.10.2006;

3) **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, il Sindaco pro-tempore a rappresentare il Comune di Dolcè in sede di Conferenza dei Servizi incaricando lo stesso di esprimere il voto definitivo sul P.A.T. adottato e sulle eventuali osservazioni pervenute, tenuto conto che, ai sensi dell'art. 9 dell'Accordo di Pianificazione, "*le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del Piano*";

4) **di dare atto** che in sede di approvazione del P.A.T. mediante la procedura della Conferenza di Servizi saranno apportate le modifiche agli elaborati che compongono il P.A.T. stesso, in conformità alle indicazione espresse dal Dirigente Regionale – Direzione Urbanistica Arch. Vincenzo Fabris con verbale prot. n. 513353/57.09 del 06/10/2008 (ns. prot. n. 7725 del 07.10.2008);

5) **di dare atto** che dalla data di adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) saranno applicate le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 11/2004 secondo le modalità previste dalla L. 03.11.1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni;

La seduta consiliare si chiude alle ore 11,55.

Prot. n. 8483
Data 30/10/2008

# AVVISO DI DEPOSITO DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 15, L.R. 11/2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO L'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE 23/04/2004, N. 11;
VISTO L'ALLEGATO C DELLA D.G.R.V. N. 3262 DEL 24/10/2006;

PREMESSO

CHE IL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 32 IN DATA 25/10/2008 HA ADOTTATO IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.);

RENDE NOTO

CHE GLI ELABORATI PROGETTUALI COSTITUENTI IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, NONCHÈ LA DELIBERAZONE CONSILIARE DI ADOZIONE, SARANNO DEPOSITATI IN LIBERA VISIONE AL PUBBLICO PER LA DURATA DI TRENTA GIORNI CONSECUTIVI, A FAR TEMPO DAL 31/10/2008 AL 30/11/2008, PRESSO LA SEDE COMUNALE (UFFICIO TECNICO) TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 12.00 E PRESSO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERONA.
CHIUNQUE SIA INTERESSATO PUÒ PRESENTARE ALL'UFFICIO PROTOCOLLO DEL COMUNE EVENTUALI OSSERVAZIONI AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO ADOTTATO, FINO A TRENTA GIORNI DOPO LA SCADENZA DEL PERIODO DI DEPOSITO (fino al 30/12/2008).
GLI ELABORATI COSTITUENTI IL P.A.T. POSSONO ESSERE CONSULTATI ANCHE SUL SITO INTERNET DEL COMUNE DI DOLCÉ (www.comunedolce.it).

f.to IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(Romaniello arch. Margherita)

## ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

**Ufficio Ragioneria, Tributi:**
Lunedì: 14,30-18,00
Mercoledì - Venerdì: 9,30-12,30

**Protocollo, Ufficio Commercio, Segreteria:**
Lunedì: 9,30-12,30; 14,30-18,00
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì:
9,30-12,3

**Ufficio Tecnico:**
Mercoledì e Venerdì: 9,30-12,30

**Anagrafe:**
Lunedì: 14,30-18,00
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato:
9,30-12,30

**Corpo intercomunale Dolcè - Sant'Ambrogio di Polizia Locale:**
Lunedì: 14,30-18,00 - Giovedì 10,00-12,00
Venerdì: 9,30-12,30

**A colloquio col Sindaco e gli Assessori:**
previo appuntamento telefonico
con Ufficio Protocollo (tel. 045.729.00.22)

# Voto unanime del Consiglio Comunale sul PAT

*La soddisfazione del sindaco Manzelli: un progetto condiviso con la popolazione, che individua la priorità di sviluppo per i prossimi dieci anni!*

Incontriamo il sindaco, Luca Manzelli, visibilmente soddisfatto, al termine del Consiglio comunale "aperto" che sabato 25 ottobre ha esaminato, discusso e approvato all'unanimità il PAT, Piano di Assetto del Territorio. È il primo, importante passo avanti del documento che definisce, con grande equilibrio, le direttrici di crescita del Comune di Dolcè nel prossimo decennio. Uno sforzo teso a programmare il futuro nel pieno rispetto del territorio, con l'obiettivo di valorizzarlo prevedendo – tra l'altro – proprio in un ottica di sostenibilità ambientale, la corretta programmazione dello sviluppo urbanistico, degli insediamenti industriali e la costruzione di nuove infrastrutture viabilistiche. Senza trascurare anche altri aspetti, destinati ad avere un peso sempre più rilevante per la qualità della vita dei cittadini, quali: il risparmio e il corretto utilizzo delle risorse energetiche, la riduzione dell'inquinamento, lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalla popolazione.

*Il PAT ha raccolto i voti favorevoli di tutti i nove consiglieri comunali presenti. Qual è il bilancio di questa prima fase di lavoro durata circa due anni e mezzo?*

"Intanto, devo dire che sono molto contento di come è andata la seduta: il fatto che tutti i nove consiglieri comunali presenti abbiano approvato il Piano di Assetto del Territorio premia il grande impegno dell'assessore all'Urbanistica, Filiberto Semenzin, dell'intera Giunta e dei tecnici del Comune che hanno collaborato alla sua stesura. Sul piano politico, è assai positivo che gli amici della minoranza abbiano condiviso con noi le linee

**Il sindaco di Dolcè Luca Manzelli**

guida di questo PAT, ovvero la tutela e la valorizzazione del nostro territorio: due principi che, per l'Amministrazione che ho l'onore di guidare, vanno senz'altro di pari passo. Questa condivisione è maturata grazie ad incontri che ci hanno visti riuniti attorno ad un tavolo per approfondire assieme le tematiche e ragionare su di esse, senza pregiudiziali, ma con il comune intento di operare nell'interesse della cittadinanza. Soprattutto, guardando all'avvenire dei nostri figli e nipoti, verso i quali abbiamo precisi obblighi, anche di carattere etico".

*Quali necessità vengono individuate, su tutte, dal PAT, nel disegnare il futuro a breve – medio termine del nostro Comune?*

"Le priorità, in sostanza, sono due e corrispondono alla suddivisione territoriale del nostro territorio delimitata dalla Chiusa di Ceraino. La zona a sud, come sappiamo, ha una storia industriale, mentre quella a nord una vocazione economica legata all'agricoltura e all'utilizzo delle risorse boschive. Per la prima, il PAT prevede un'azione di riqualificazione e riordino che consenta un'espansione dell'area industriale. Credo sia una scelta giusta e indispensabile, perché rinnegare questo passato sarebbe un clamoroso errore, mentre dobbiamo difenderlo e qualificarlo. Per l'area a nord, invece, si prevede di tutelare e valorizzare in modo mirato le emergenze naturalistiche. Mi riferisco non solo all'Adige ed ai boschi, ma anche alle strutture agricole funzionali alla monocoltura della vite, che tante soddisfazioni sta regalando ai nostri produttori vitivinicoli, grazie alla riscoperta di vitigni autoctoni d'eccellenza, come l'Enantio e il Casetta".

*Uno dei principali presupposti del Piano di Assetto del Territorio prevede la partecipazione attiva dei cittadini alla sua impostazione. Come avete operato a questo proposito?*

"Il coinvolgimento della popolazione è sempre stato al centro della nostra attenzione. Questo processo è stato avviato fin dall'inizio del percorso, perché ci siamo dotati degli strumenti necessari a far sì che i nostri concittadini partecipassero a pieno titolo alla redazione del PAT. Così, non abbiamo organizzato solo gli incontri conoscitivi con la popolazione previsti dalla legge, ma ne abbiamo realizzati anche altri, di approfondimento. Ci siamo incontrati per ben tre volte a Peri, Dolcè e Volargne, cercando di raccogliere suggerimenti e indicazioni, sempre di carattere ge-

*(segue a pag. 10)*

*(Segue da pagina 9)*

## Voto unanime del Consiglio Comunale sul PAT

nerale, ovviamente. Il senso di questo cammino, infatti, è quello di andare incontro ai bisogni della collettività, non alla particolare necessità del singolo cittadino".

*Un percorso destinato a proseguire anche dopo questa approvazione da parte del Consiglio comunale?*
"Certamente. Facendo tesoro della positiva esperienza avviata nei mesi scorsi, dopo che vi sarà stata l'adozione definitiva in Regione, abbiamo già previsto un'altra serie di incontri di approfondimento. Credo che potranno essere messi in cantiere quando la struttura tecnica regionale preposta ci avrà fornito ufficialmente il suo parere rispetto alle osservazioni presentate dai cittadini. In quel momento, il PAT avrà assunto un'articolazione che dovrà passare attraverso il vaglio della conferenza dei servizi e sottoporsi alla verifica della Giunta Regionale. Superate queste prove, potremo far conoscere alla popolazione il Piano di Assetto del Territorio in maniera ancor più dettagliata".

*L'ultima domanda riguarda la grossa incognita relativa al passaggio dell'Alta Capacità ferroviaria in Valdadige. Il Piano di Assetto del Territorio prende in considerazione questa evenienza?*
"Nelle sue previsioni, il PAT ha già ragionato circa la possibilità che il nostro territorio venga attraversato da un' infrastruttura viabilistica di questo tipo, perché – volenti o nolenti – ci verrà imposta. Io sono convinto che, nel momento in cui si andrà a progettare in forma definitiva la linea dell'Alta Capacità, avremo la possibilità di esigere delle forme di compensazione. La prima richiesta sarà senz'altro quella che tale infrastruttura sia realizzata nella forma meno invasiva possibile, ma chiederemo anche forme di perequazione reale, sia in termini economici che di servizi. Mi riferisco, in particolare, alla realizzazione della metropolitana di superficie tra Verona e Trento. La chiediamo da anni e la Regione Veneto è decisamente in ritardo. Personalmente ritengo che i cittadini di Dolcè abbiano il diritto di avere un mezzo di trasporto regolare ed efficiente per collegarsi a queste due città senza essere costretti ad usare per forza l'automobile. Si tratta di un'opera non invasiva, in quanto prevede l'utilizzo della linea ferroviaria esistente ed esiste già un progetto regionale che doveva essere presentato entro giugno 2008 ed approvato per poter avviare la fase di finanziamento. Siamo ancora in fiduciosa attesa per conoscere il destino di questa prezioso servizio pubblico".

**Maurizio Pedrini**

**L'abitato di Ceraino e i vigneti lungo l'Adige, visti da sud-est.**

## ERRATA CORRIGE

Per un refuso, sul numero di giugno-luglio di Dolcè Informa, a proposito della presentazione del volume "Viaggio in Valdadige" di Gianni Buio, vi è stata un'involontaria storpiatura del nome attribuito al suggestivo ed accogliente luogo che ha fatto da cornice al prestigioso evento, ovvero corte Tommasini. Ci scusiamo, perciò, con la famiglia Tommasini, che ha ospitato tale importante appuntamento di Storia e Sapori, confermando così grande apertura e disponibilità verso manifestazioni di questo tipo. Chiediamo, inoltre, perdono anche al gruppo culturale El Casteleto per il piccolo disguido arrecato, auspicando che in futuro questo luogo così speciale possa accogliere simili, indimenticabili incontri dedicati a far conoscere i frutti della sua instancabile opera di ricerca storica, promozione culturale e salvaguardia del territorio della Val d'Adige.

# Dolcè, passo in avanti per la metanizzazione

*Importante decisione dell'assemblea dei Sindaci di Rete Morenica*

"Finalmente si concretizza la possibilità di metanizzare la parte nord del nostro Comune". Con queste parole ed evidente soddisfazione il sindaco di Dolcè, Luca Manzelli, ed il vicesindaco, Massimiliano Adamoli commentano il verbale dell'assemblea dei Sindaci di Rete Morenica, società che gestisce le reti del metano nel nostro Comune. Il documento, che registra le decisioni prese nell'assemblea dei sindaci della società del 4 settembre scorso e che é giunto al protocollo del Comune in data 15 ottobre, contiene il programma degli investimenti dell'azienda nel prossimo triennio, fra cui vi è la metanizzazione di Peri ed Ossenigo con fondi dell'azienda e la possibilità di avviare il medesimo percorso anche a Dolcé con reperimento di fondi da parte del Comune e di privati.

"Come ben sanno i cittadini – ci dice il vicesindaco – il Comune di Dolcè, a partire dall'aprile 2004, partecipa al capitale sociale della società Rete Morenica assieme ai Comuni di Villafranca, Mozzecane, Povegliano, Sommacampagna, Caprino. Compito di questa società era, nelle nostre previsioni, quello di provvedere al ruolo di "distributore" del gas metano intendendo con tale definizione la gestione delle reti e l'ampliamento delle stesse secondo il principio di economicità, efficacia ed efficienza dell'investimento".

A partire dall'aprile del 2007 Rete Morenica ha assunto ufficialmente il controllo, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti del metano esistenti ed il compito di programmare eventuali nuovi investimenti.

"Ed è su questo tema, quello degli investimenti, che l'Amministrazione si è particolarmente impegnata all'interno dell'assemblea dei sindaci della società" come spiega il sindaco Luca Manzelli "gli introiti che provengono dalla gestione delle reti vengono in parte utilizzati per il funzionamento della società, in parte restituiti ai Comuni sotto forma di canone per l'utilizzo delle reti che sono quasi tutte comunali, ed in minor parte destinati alla progettazione e realizzazione di nuovi investimenti sul territorio. In sede di assemblea dei sindaci abbiamo presentato uno studio di fattibilità predisposto nel 2005 su nostro incarico per un'ipotesi di realizzazione di una rete a servizio delle frazioni di Peri e Ossenigo, studio che presentava costi di realizzazione tutt'altro che indifferenti, pari ad un importo di spesa complessiva di 890mila euro. Questi costi se l'opera fosse realizzata da una azienda privata e non a partecipazione pubblica, secondo un principio elementare di entrate/uscite, andrebbero inevitabilmente ad incidere in modo pesante sul prezzo di allacciamento da chiedere poi ai cittadini utenti, facendo venir meno l'interesse delle famiglie ad "attaccarsi al gas" e quindi quell'interesse economico o quel risparmio stimato intorno al 20 per cento rispetto altre fonti oggi utilizzate, gas/gasolio. Dopo una breve trattativa, i colleghi sindaci e la struttura tecnica della società hanno accolto le nostre ragioni e così nel programma triennale di investimenti è stata inserita la realizzazione di questa importante infrastruttura energetica, i cui costi andranno a carico di Rete Morenica. Inoltre, la società ha dato la sua disponibilità ad affrontare anche un piano di metanizzazione del capoluogo, alla luce di una importante richiesta di un'azienda del luogo. La spesa andrà ripartita, in questo caso, fra il Comune ed il privato interessato. A nostro parere è un'opportunità da cogliere".

**Il centro storico di Dolcè visto da oriente.**

Con questa importante decisione di Rete Morenica inizia, dunque, il percorso burocratico-amministrativo che porterà alla definitiva metanizzazione del nostro territorio. Un percorso non breve, se pensiamo che le sole autorizzazioni di allaccio alla rete Snam, la società che gestisce la rete nazionale del metano, hanno tempi medi di due anni, ma che tuttavia deve essere affrontato se si vuol dare ai cittadini l'opportunità di scegliere una fonte energetica, come il metano, di sicuro interesse sia in termini economici sia nell'ottica di un minor diffusione di inquinanti e di un miglioramento generale del nostro ambiente.

# Avis Valdadige un 2008 positivo!

*Il sodalizio conta attualmente 170 donatori*

Un 2008 positivo ha contraddistinto l'Avis Valdadige, punto di riferimento nei territori di Dolcè, Brentino Belluno e non solo dal 1979, anno della sua costituzione. Il sodalizio presieduto da Viller Ferrari conta circa 170 donatori. Stabili le donazioni, attestatesi a circa 350. Positivo anche il dato dei nuovi donatori: una decina in più rispetto al 2007.

"C'è soddisfazione nel commentare questi numeri – spiega il presidente Viller Ferrari – in quanto la sezione ha aumentato, nel corso dell'anno, il numero dei donatori, soprattutto con l'entrata di giovani". Entrata determinata dalle attività promozionali della donazione sviluppate nel corso del 2008.

"Come ogni anno – prosegue il presidente – per diffondere la cultura della donazione di sangue tra i più giovani, abbiamo organizzato una serata che ha visto la partecipazione, per la prima volta, di alcuni ragazzi tra i diciassette ed i diciotto anni. I ragazzi, non solo hanno dimostrato interesse verso questo mondo, ma alcuni di essi si sono iscritti alla sezione, iniziando l'iter per donare il sangue".

Un altro appuntamento di rilievo è stata la Festa del Donatore, svoltasi a Ceraino in maggio, animata dal corpo bandistico di Dolcé e dalla partecipazione del presidente provinciale Avis Luigi Piva, del comandante dei Carabinieri di Peri Vicentini, del sindaco di Dolcé Manzelli e dell'assessore Zanga in rappresentanza del Comune di Brentino Belluno.

Durante la festa, sono stati premiati per le donazioni effettuate nel corso degli ultimi anni Stefania Menolli (Rivalta), Giuseppe Brusco (Dolcé), Pietro Castioni ed Alessandro Castioni (Dolcé), Alessandro Isacchini (Rivalta), Zeno Laiti (Volargne), Luigi Tommasini (Volargne), Doriano Vassanelli (Volargne), Marco Zampini (Volargne), Sabrina Brunelli (Volargne), Sabrina Menegato (Peri), Cristina Coati (Volargne), Nicoletta Marangoni (Brentino), Franco Bonometti (Domegliara), Alessandro Castelletti (Brentino), Andrea Dal Bosco (Volargne), Simone Gasparini (Dolcè), Alex Pasini (Belluno), Alessandro Scala (Belluno), Simone Scienza (Brentino), Anna Bergamini (Domegliara), Luisa Patrizia Facci (Volargne), Valentina Sega (Ossenigo), Alessandro Perotto (Peri), Giuseppe Cristini (Peri), Massimo Giacopuzzi (Dolcè), Lino Bazzica (Dolcè), Vittorio Melchiori (Ossenigo), Giuseppe Olivieri (Brentino), Fernando Zanga (Brentino), Renata Meghi (Peri), Franco Bonini (Peri).

**La festa del donatore a Ceraino.**

Il pranzo sociale si è tenuto nella Baita Alpini di Volargne. La gita sociale si é svolta all'acquario di Genova, ed ha visto la partecipazione di oltre cinquanta tra donatori, familiari e sostenitori.

"Doveroso – conclude il presidente Ferrari – é un ringraziamento a tutti i donatori per la fondamentale opera nei confronti di quanti hanno bisogno di sangue, al Comune di Dolcé per ospitarci e a tutte quelle realtà che supportano annualmente le nostre attività. Nel contempo, auspico che sempre nuove persone si affaccino in questo mondo, perché i bisognosi di sangue non vanno mai in vacanza".

Il direttivo della sezione Avis è così composto: presidente Viller Ferrari, vicepresidente Anna Fioravante, amministratore Marco Marcotto, segretaria Gigliola Stella, consiglieri Gino Brunelli, Luca Brunelli, Pietro Cuman, Francesco Corradini, Gabriella Camparsi, Vittorio Melchiori, Francesca Beghini, Michele Fiorini, Fausto Dogo. Le elezioni per eleggere il nuovo direttivo (2009-2012) si svolgeranno nella sede, ubicata nell'edificio comunale di Dolcé, nei primi mesi del 2009.

Voglio ricordare a tutti i donatori che quest'anno sarà per me l'ultimo come Presidente, in quanto per motivi famigliari non sarò più in grado di seguire il gruppo.

Invito, quindi, chi ha buona volontà a candidarsi per le prossime elezioni del Consiglio Direttivo che si svolgeranno entro i primi mesi del 2009. Dopo più di 20 anni, è giusto che altri mi sostituiscano e che possano portare novità e cambiamenti sempre nello spirito avisino **"Propagandare il dono del sangue"**.

Ricordo anche che il 2009 è il 30esimo di fondazione del gruppo e la festa sociale si svolgerà a **Ossenigo**.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i donatori che in questi anni si sono iscritti alla nostra associazione ed hanno donato il sangue.

Voglio altresì ringraziare tutti i collaboratori che sono succeduti in questi anni mei vari Consigli ringraziandoli per la loro collaborazione per i quali serberò sempre un graditissimo ricordo di amicizia e lealtà, in particolar modo voglio ricordare l'amico **Giuseppe Camparsi** di Peri che è stato per me l'esempio del "trascinatore instancabile" i suoi ideali e i suoi insegnamenti mi hanno sempre accompagnato in questi anni.

**Viler Ferrari**

# In 1200 sull'Adige per la Va "Maratona"!

*L'Adigemarathon TerradeiForti di Canoa e Kayak si conferma manifestazione leader in Europa, con atleti di fama nazionale e internazionale di dodici Stati*

Una girandola d'emozioni in un fiume di... adrenalina ha invaso l'Adige per la quinta edizione dell'Adigemarathon Terradeiforti di Canoa e Kayak, seconda tappa del trittico European Marathon, secondo campionato europeo delle maratone.
Una giornata baciata da uno splendido sole ha fatto da cornice alla maratona dei record: oltre 1200 in acqua da Borghetto d'Avio, partenza degli agonisti, a Pescantina, punto d'arrivo, attraversando l'isola di Dolcè, punto di partenza degli amatori e, novità 2008, del primo campionato europeo rafting Gran Fondo. In numeri: 35 chilometri per i 350 agonisti giunti da ogni angolo del mondo; 20 chilometri per i 700 amatori. Lassù, in Terradeiforti, a cavallo tra Veneto e Trentino hanno vinto tutti; ha vinto la canoa. Sport alternativo, meglio, sport per tutti che abbina l'entusiasmo dei ragazzini del Canoa Club Pescantina e del Canoa Club Verona all'acqua del fiume Adige che attraversa i vitigni autoctoni della Terradeiforti fino laggiù a Pescantina in una straordinaria cornice di paesaggi come quello attorno la Chiusa di Ceraino. Hanno vinto gli inesorabili Master, tanti, tantissimi anche quest'anno, che di questo sport sono anima e memoria. Gli occhi entusiasti degli amatori e la coloratissima simpatia dei gommoni che hanno letteralmente mandato in tilt circolazione e parcheggi attorno all'Isola di Dolcè, regolati dalla Protezione Civile e dal Corpo Intercomunale di Polizia Locale, divorato dapprima le colazioni preparate dagli alpini di Dolcè, quindi il rinfresco di metà percorso degli

**La spettacolare partenza di Borghetto d'Avio.**

Alpini e Pro Loco di Volargne da un lato, Avis Balconi, Pescantina e Settimo dall'altro. Ed ancora: visto gli scatenati agonisti provenienti da Borghetto d'Avio darsi battaglia fin dai primi chilometri: rasoiate a tagliare la limpida acqua dell'Adige, controllati a... vista dal guardiano della valle: quel forte austriaco di Rivoli Veronese che svetta nel limpido cielo. Occhi pieni di tensione, misto adrenalina, che si scioglieva nelle acque dell'Adige a Borghetto d'Avio, dove hanno preso il via gli agonisti allo start di Klaus Di Biasi, il leggendario tuffatore: medaglia d'oro alle Olimpiadi di Messico (1968), Monaco (1972) e Montreal (1976). Trentacinque i chilometri che li separavano da Pescantina, l'agognato traguardo. Pagaiate scandite da ritmi precisi, a tagliare l'acqua: gara dura, più dura dello scorso anno. In acqua: specialisti della Maratona, campioni del mondo, europei e nazionali provenienti da dodici nazioni: su tutte Italia e la Repubblica Ceca ma anche Svezia, Svizzera, Gran Bretagna, Polonia, Germania, addirittura dalla Costa D'Avorio. Al traguardo di Pescantina, ecco le pagaie al cielo del K2 Olimpico senior maschile Petr Jambor e Martin Kolanda (Usk Praha/Kvs Praha), secondi lo scorso anno dietro i connazionali Mruzek-Jezek (Czech Canoe Team) ed oggi favoritissimi per aggiudicarsi l'European Marathon, secondo campionato europeo delle maratone, che ha visto il suo ultimo atto sabato 8 novembre nella mitica maratona francese dell'Ardeche. Il duo ha percorso i trentacinque chilometri dalla tren-

*(segue a pag. 14)*

(Segue da pagina 13)

## Quinta Adigemarathon

tina Borghetto d'Avio alla veronese Pescantina in 1 ora 59 minuti 35 secondi. I vincitori hanno preceduto lo slovacco Tomas Slovak del Kick The Wakes, primo assoluto nel K1 Olimpico Senior (2 ore 2 minuti 59 secondi) ed i fratelli Tomas e Matous Pavlik dell'Usk Praha (2 ore 3 minuti 4 secondi). Quarto posto, primo degli italiani, per il K2 Olimpico Senior degli azzurri Max Benassi e Riccardo Gualazzi della Marina Militare Luni Sarzana (2 ore 4 minuti 25 secondi), mentre si sono classificati rispettivamente quinto e sesto nel K1 Fluviale Senior gli azzurri Mariano Bifano (2 ore 9 minuti 42 secondi) ed il beniamino di casa Luca Panziera del Canoa Club Pescantina (2 ore 9 minuti 43 secondi).
Non solo: dall'Isola di Dolcè a Pescantina, si è svolto anche il primo campionato europeo rafting lunga distanza, valevole per il secondo campionato italiano: sui venti chilometri alloro europeo per l'equipaggio ceco dell'Honace Orkay Czech (1 ora 43 minuti 58 secondi) davanti all'Indomita Valtellina River (1 ora 46 minuti 14 secondi), laureatasi per il secondo anno consecutivo campione d'Italia.

**L'assalto gioioso al punto di ristoro di Volargne.**

Per una Maratona, prima in Italia, seconda in Europa solo all'Ardeche, che si è avvalsa dell'organizzazione dell'associazione dilettantistica sportiva Terradeiforti Sport, Canoa Club Pescantina, Canoa Club Verona, Canoa Club Borghetto, il fondamentale supporto dei Comuni di Pescantina e Dolcè, il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Verona e Provincia Autonoma di Trento, Comuni di Avio, Rivoli Veronese, Brentino Belluno. Oltre quattrocento i volontari in campo del Canoa Club Pescantina e del canoa club Verona unitamente alla Scuola del Mare 2, gruppo sub di Verona, Protezione civile di Brentino Belluno, Ais Garda Baldo di Rivoli Veronese, la Croce Rossa di Bardolino, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Pescantina nonché i pescatori della Libertas Valdadige hanno vigilato lungo il fiume, insieme ad agenti e mezzi delle forze dell'ordine.
La Pro Loco di Borghetto d'Avio ha curato il servizio-colazione per gli atleti alla partenza, mentre la Protezione civile ambientale di Verona é stata impegnata nella logistica e viabilità. Sull'Isola di Dolcè, invece, le colazioni sono state sfornate dal gruppo alpini di Dolcè, sotto lo sguardo attento del gruppo comunale di Protezione civile che, in collaborazione col Corpo intercomunale di polizia locale di Sant'Ambrogio e Dolcè, ha vigilato su viabilità e parcheggi.
A Volargne i partecipanti hanno trovato il primo punto di ristoro gestito da Pro Loco e Gruppo Alpini di Volargne; ad Arcè, nei pressi della sede del Canoa club Pescantina, si sono ristorati nell'apposito punto allestito da Avis Balconi e Pescantina.
Nel villaggio della canoa protagoni-

(segue a pag. 15)

**I canoisti impegnati in un tratto di fiume nei pressi dell'isola di Dolcè.**

*(Segue da pagina 14)*

## Quinta Adigemarathon

ste assolute le cucine coordinate da Ermino Panato e Felise, che hanno sfornato oltre tremila pasti a base di tortellini, cotechino e pearà.
Diverse le realtà che, anche quest'ano, non hanno fatto mancare il proprio supporto alla maratona: Consorzio Tutela Vini Terradeiforti, Funivie Malcesine-Monte Baldo, Bim Adige, Wingamm, Pastificio Avesani, Rst Service, Famila, Casamercato, Unicredit Banca, Cassa Rurale Bassa Vallagarina, ALevel, FotoEnnevi, e Grafiche P2, Alfa Helicopter, Air Dolomiti, Ecotecnologie, quotidiano L'Arena. Senza dimenticare Hydro Dolomiti Enel, il cui apporto è stato fondamentale per la regolazione del livello dell'acqua dell'Adige. Ulteriore record per un'Adigemarathon Terradeiforti che, nel 2009, raddoppierà: "Obiettivo 2009?" fa sapere Bruno Panziera "Una tappa premondiale in vista del suo inserimento nel campionato mondiale. Nel contempo doveroso è un ringraziamento a tutti coloro continuano a sostenere l'Adigemarathon a partire dai 400 volontari straordinari per dedizione ed entusiasmo".

**La spettacolare partenza.**

**Le canoe transitano in uno dei più bei punti della maratona.**

**Petr Jambor e Martin Kolanda vincitori assoluti della 5 Adigemarathon Terradeiforti**

# Una perfetta organizzazione alla partenza dall'isola di Dolcè!

*I pluricampioni Antonio Rossi e Klaus Di Biasi elogiano gli organizzatori ed auspicano che su questo tratto dell'Adige si possa tenere una prova di Coppa del Mondo o la stessa gara mondiale di Maratona*

Un'altra edizione pienamente riuscita, la quinta, per l'Adige Marathon Terradeiforti. L'intera comunità cittadina, ancora una volta, ha vissuto con grande partecipazione questa straordinaria manifestazione. Un evento non solo sportivo, perché legato con lungimiranza dagli organizzatori, alla cultura, alla solidarietà e al costume. Domenica 19 ottobre, al mio arrivo di prima mattina, i "veci e bocia" del Gruppo Alpini erano già al lavoro nello stand allestito a pochi passi dall'isola di Dolcè, intenti a distribuire una corroborante colazione. Sulla tavolata in invitante menù: centinaia di panini imbottiti, biscotti, cioccolata calda e the "bollente" per rifocillare e riscaldare gli infreddoliti appassionati di canoa e rafting giunti da tutta Italia, ma anche dall'estero, pronti a calarsi nelle acque dell'Adige. Intanto, l'efficiente task-force del nostro super Gruppo Protezione Civile, coadiuvando il Corpo Intercomunale di polizia locale di Sant'Ambrogio e Dolcè, dirigeva l'incessante afflusso di automezzi nelle varie aree di parcheggio. La stradina che portava all'Isola – punto di ritrovo e avvio della "Maratona" riservata agli amatori, dal nostro territorio comunale – era percorsa da un andirivieni frenetico di gente vociante e allegra. Per il sottoscritto, chiamato a svolgere il gradito compito di speaker, la soddisfazione di assistere a tanta gioiosa partecipazione, ad un'altra indimenticabile giornata di emozioni con assoluti protagonisti il fiume Adige e questa affascinante valle, dal paesaggio incontaminato. Il via d'esordio, alle 10.45, è stato dato agli equipaggi impegnati nel primo campionato europeo rafting gran fondo, 1° trofeo Wingamm, che, pagaiando di gran lena, sono subito scomparsi dalla nostra vista. Nei minuti che hanno preceduto il momento clou della partenza, impartita (dopo un vero e proprio *countdown*!), alle 12.10 da Rita Zanoni, presidente della Strada del Vino e dei Prodotti Tipici, abbiamo avuto l'onore di rivolgere qualche domanda ad alcuni ospiti di grande prestigio, tra i quali due grandissimi campioni olimpici azzurri: Antonio Rossi e Klaus Di Biasi.

**La splendida partenza dall'isola di Dolcè.**

Il primo a presentarsi al nostro microfono, letteralmente assalito dai fans, specie dalle numerose ammiratrici a caccia di fotografie ed autografi, è stato Antonio Rossi, il cui nome è legato alla conquista di tre titoli olimpici e tre campionati nel mondo nel kayak. Ambasciatore nazionale dello sport, portabandiera della nazionale italiana alle Olimpiadi di Pechino, questo straordinario atleta, oltre agli allori olimpici, ha un palmares ricco di medaglie di eccezionale prestigio. Membro della Giunta Nazionale del Coni, è stato per cinque edizioni uno dei più noti testimoni del Telethon italiano.

**Antonio Rossi: «Un'organizzazione fantastica, spero che venga portata qui una prova di coppa del mondo o il mondiale stesso di maratona!»**

***Quando ha iniziato a pagaiare, il grande Antonio Rossi?*** "Avevo dieci o dodici anni, ed ho scelto di andare in canoa perché amavo il contatto diretto con la natura. Poi, come spesso accade, le vicende della vita mi hanno portato a dedicarmi interamente a questa pratica sportiva che, a mio pa-

*(segue a pag. 17)*

(Segue da pagina 16)

## Una perfetta organizzazione alla partenza dall'isola di Dolcè

rere, è assai completa perché favorisce lo sviluppo armonico di tutto il corpo. E' davvero uno sport bellissimo, così straordinario da spingermi - all'età di quarant'anni - a praticarlo ancora in maniera agonistica, con immutata passione, dopo aver raccolto tutte le più grandi soddisfazioni che sognavo da ragazzo".

***Dunque, proseguirai a gareggiare?*** "Il quarto posto ottenuto con il K4 a Pechino è stato un buon risultato, anche se, dopo aver raggiunto la medaglia di bronzo ai Campionati Europei, forse ci aspettavamo qualcosa di più. L'equipaggio ha grosse potenzialità e può regalare altre soddisfazioni all'Italia. Personalmente, vorrei fare ancora un anno di attività ad alto livello: nel 2009 si disputeranno i Mondiali in Canada e quella resta la mia meta, possibilmente con la conquista di una medaglia. Vedo invece difficile il traguardo di Londra 2012, ma l'entusiasmo c'è sempre, dunque…mai dire mai!"

***Come vedi questa quinta edizione dell'Adige Marathon Terredeiforti?*** "Sono stato qui qualche anno fa e mi pare che si assista ad un costante crescendo, grazie all'impegno di un'organizzazione, a dir poco, fantastica. Ieri la cerimonia d'apertura a Pescantina, con l'accensione del tripode, è stata particolarmente suggestiva, credo di non aver visto nulla del genere nemmeno ai Mondiali. Chi ha saputo costruire tutto ciò merita davvero un grande applauso, perché è stato bravissimo: spero veramente che venga portata qui sull'Adige una prova di Coppa del Mondo o il Mondiale stesso di Maratona".

Antonio Rossi

Il Gruppo Alpini di Dolcè impegnato nella preparazione del ricco ristoro.

***L'Italia può sperare su qualche nuova leva per il dopo-Rossi?*** "Direi di sì perché il vivaio è davvero notevole, i nostri giovani Under 23 stanno andando molto bene. A Pechino, un ragazzo dell'87, Michele Zerial, è giunto alle semifinali nel K1 500. Poi, nella discesa fluviale, ci sono Alberto Righetti e Max Benassi, bronzo agli Europei, che ha vinto nel 2007 la Coppa del Mondo e nel 2008 il titolo di Campione del Mondo. Credo che altri risultati non tarderanno a venire".

***Cos'ha provato l'uomo Rossi portando la bandiera d'Italia durante la sfilata inaugurale delle Olimpiadi di Pechino?*** "È stata un'emozione intensa, unica, indescrivibile, paragonabile solo alla conquista di un oro olimpico. Una soddisfazione che ho condiviso con la mia famiglia, la Guardia di Finanza, e la Federazione stessa".

Mentre congediamo Antonio Rossi agli ammiratori che lo attendono impazienti, ecco avvicinarsi a noi l'eccezionale padrino di questa quinta edizione dell'Adige Marathon: Klaus Di Biasi. Lo ricordo da bambino, quando ammiravo i suoi perfetti tuffi d'angelo (libellula, angelo, o – forse – una sorta di superman, capace di librare nell'aria senza mantello!). Questo atleta, vincitore di tre titoli olimpici consecutivi nei tuffi dalla piattaforma da 10 metri (Messico 1968, Monaco 1972, Montreal 1976) seppe rivoluzionare con il suo stile l'intera specialità.

**Klaus Di Biasi: «Complimenti al Comune di Dolcè per questa intensa giornata di sport. Qui l'Adige si presta in modo ideale per praticare la canoa e il rafting!»**

***Come si sta in riva all'Adige in una terra a sud di Bolzano, dove hai vissuto fin da bambino, diventando un grande campione?*** "È sempre bello vedere un meraviglioso fiume, la vallata qui è stupenda, e l'Adige si presta in maniera ideale per la canoa e il rafting. Adesso vivo a Roma, ma per me scoprire questa zona della Valdadige, nella quale non ero mai stato, è stata davvero una piacevole sorpresa. Non pensavo di trovare dei luoghi così incantevoli e una manifestazione tanto importante, con tanti sportivi presenti. Faccio i miei complimenti al Comune di Dolcè e agli altrui organizzatori per questa intensa giornata di sport, ancora più bella perché assistita dal sole. Credo sia un premio meritato anche per tutti i volontari

(segue a pag. 18)

(Segue da pagina 17)

## Una perfetta organizzazione alla partenza dall'isola di Dolcè

che ho visto prodigarsi nell'assistenza ai partecipanti".

***Cosa ricordi dei tuoi anni da campione… dei trionfi olimpici?*** "Sono stati periodi bellissimi. Mi sono trovato coinvolto in questo sport fin dall'età di dieci anni, iscritto alla Bolzano Nuoto. Poi è stata una continua escalation, perché sono passato di successo in successo vincendo tanti ostacoli e difficoltà con spirito di sacrificio. In un certo senso, mi considero fortunato, perché ho avuto la possibilità di praticare quello che per tante persone è un hobby: sono davvero tanti gli adulti che vorrebbero concedersi l' emozione di un tuffo in acqua e possono farlo solo al mare o a lago, perché i centri natatori predisposti a questa disciplina in Italia sono ancora pochi".

***Una curiosità: Klaus Di Biasi è mai andato in canoa o gommone?*** "No, a dire il vero. Però ho iniziato ad andare sul dragon boat con il mio amico Claudio Schermi, a Roma, sulle acque del laghetto dell'EUR, ed è stato piacevole ed assai emozionante. Abbiamo messo assieme una squadretta di tuffatori e abbiamo provato la gradevole sensazione di essere immersi nella natura, la stessa reazione che – credo – si accingano a vivere coloro che stanno per scendere in acqua stamattina sull'Adige".

***Come vedi la possibilità che qui si svolga una gara di interesse mondiale?*** "Credo che vi siano tutti i requisiti per chiederlo: questa zona non è certo da meno di quelle del Trentino Alto Adige o di altre d'Europa dove si tengono competizioni simili. Ve lo auguro di cuore!".

***Cosa fai, attualmente, nella vita di tutti i giorni?*** "Sono consigliere nazionale della Federazione Italiana Nuoto, da poco rieletto in questo incarico, col compito di seguire il settore che tante soddisfazioni ha dato a me e allo sport nazionale".

***Come stanno andando i giovani tuffatori italiani?*** "Il trend dal 2000 è positivo, stiamo decisamente crescendo. Abbiamo i giovani Tania Cagnotto e Cristopher Sacchini che già si sono messi in bella evidenza, vincendo gare prestigiose a livello internazionale. Ho fiducia che possano regalarci qualcosa di bello ai Giochi Olimpici di Londra 2012. La Federazione ha messo a punto un progetto rivolto ai giovani. Il nostro problema è legato al numero: ci sono pochi campionati ed essere riusciti a portare otto atleti a Pechino è stato un grosso successo". Accanto a Klaus Di Biasi c'è l'amico Claudio Schermi, presidente della Federazione Italiana Dragon Boat, entusiasta dell'Adige Marathon Terradeiforti e di Dolcè.

***Grazie di essere con noi, presidente. Può presentarci il biglietto da visita di uno sport ancora poco conosciuto, rispetto a canoa e rafting?*** "È uno sport di grandissimo successo, che si pratica nel Lazio e nel Nord Italia. Nel lago di Caldonazzo c'è addirittura un palio. Chi lo preferisce ama stare insieme e divertirsi a contatto con la natura, dunque ha parecchie similitudini con gli altri qui rappresentati ed è già noto in tantissimi Comuni. Ci piacerebbe poter scendere in Adige con i nostri scafi in occasione di questa stupenda manifestazione, perché l'acqua è in quantità sufficiente e le altre condizioni sono perfette. Sono stato vostro ospite anche lo scorso anno e spero che il prossimo, proprio qui, dall'Isola di Dolcè si possa mettere in acqua qualche equipaggio di dragon boat".

***Quali impressioni riporterà a Roma, di questa esperienza?*** "Oggi ho vissuto un splendida giornata, organizzata veramente con talento: per me si è trattato della conferma di una grande capacità organizzativa. Naturalmente, mi farò interprete all'interno del Consiglio della Federazione circa la volontà di portare avanti un progetto internazionale per creare in Valdadige un appuntamento di interesse mondiale. Credo che, senza peccare affatto di presunzione, vi siano tutte le prerogative richieste per compiere questo salto di qualità. Ecco perché mi batterò per portare in TerradeiForti almeno una gara di coppa del mondo". Vicino a noi il sindaco di Dolcè, Luca Manzelli, che stavolta non è sceso in acqua, ma si gode giustamente lo spettacolo.

**Klaus Di Biasi**

***Allora, signor sindaco… meglio di così non poteva andare?*** "La soddisfazione è immensa: abbiamo avuto la conferma della levatura di assoluta importanza raggiunta da questa manifestazione, tale da giustificare la richiesta di ospitare un appuntamento di rilievo mondiale. Devo ringraziare tutti gli organizzatori, in particolare Bruno Panziera, presidente dell'Associazione Terradeiforti Sport per lo straordinario sforzo sostenuto e i nostri volontari, che si sono prodigati a tutti i livelli, creando i presupposti per questo ottimo risultato".

***Oggi abbiamo uno straordinario afflusso di persone provenienti dall'Italia e da altri Paesi, che ammirano con i loro occhi le bellezze di Dolcè e del suo territorio, un luogo davvero speciale per un turismo ecosostenibile ed alternativo…*** "In effetti noi pensiamo di avere l'ambiente ideale per accogliere sport quali la canoa, il rafting, il cicloturismo, il free-climbing. Per questo l' Amministrazione comunale è impegnata, con la Strada del Vino e dei Prodotti Tipici, i produttori vitivinicoli e le altre realtà produttive ed economiche presenti nella Terra dei Forti, a costruire una rete di servizi ed una proposta organica, con delle concrete prospettive di valorizzazione e sviluppo dell'offerta turistica".

**Maurizio Pedrini**

# Conosciamo gli "Angeli vestiti di giallo"!

*In occasione dell'Adige Marathon Terradeiforti abbiamo incontrato Serafino Valentini, presidente del Gruppo Protezione Civile di Dolcè, e gli abbiamo chiesto di raccontarci come operano i volontari che vigilano sulla nostra sicurezza*

Li incontriamo all'ingresso della strada che dalla Statale porta all'Isola di Dolcè, intenti a regolare il frenetico afflusso di autovetture e camper che trasportano canoe e gommoni al punto di ritrovo per la partenza dell'Adige Marathon Terradeiforti. Sono "gli angeli vestiti di giallo", gli uomini e le donne del Gruppo Protezione Civile di Dolcè. Dopo averli visti incessantemente all'opera, quando anche gli ultimi canoisti "ritardatari" sono scesi in acqua, possiamo finalmente rivolgere alcune domande al loro presidente, Serafino Valentini. Iniziando l'intervista, finalmente riscaldati dai raggi del sole, sentiamo, però, il dovere di rivolgere a tutto il team un sincero ringraziamento.

**Il gruppo Protezione Civile di Dolcè.**

*Complimenti per il vostro impegno. Oggi avete lavorato incessantemente, non vi siete certo risparmiati…*

"Eravamo presenti con una ventina di volontari. Il nostro compito era quello di regolare l'afflusso all'isola, sia da parte degli amatori venuti per scendere in acqua, sia di chi era qui da spettatore, per assistere a questa eccezionale manifestazione sportiva. Le confesso che non è stato facile regolare il continuo andirivieni. Comunque, ci siamo riusciti egregiamente, offrendo il nostro supporto al Corpo di Polizia Intercomunale. In particolare, è stata creata una zona di sosta vicina all'isola, riservata a chi aveva più carrelli o più canoe, in modo da facilitare il trasporto di un peso maggiormente consistente e ridurre il tratto di strada da percorrere. Dobbiamo un ringraziamento speciale all'azienda Sidergas, che ci ha gentilmente concesso il parcheggio fino alle ore 14. Altri parcheggi sono stati istituiti di fronte alla sede del gas Maini e al campo sportivo. Direi che, anche stavolta, tutto è andato per il meglio e siamo riusciti ad evitare gli ingorghi di traffico sulla strada Statale".

*A che ora avete iniziato il vostro prezioso lavoro?*

"Stamattina ci siamo ritrovati qui alle 7.30 in punto per concordare gli ultimi dettagli all'organizzazione del nostro intervento e completare l'opera di preparazione dell'isola, di proprietà della famiglia Ceradini, rendendola in grado di accogliere un così elevato numero di persone. Nei giorni precedenti avevamo tagliato l'erba, cresciuta abbondantemente, anche se questa area viene utilizzata durante l'intero arco dell'anno, specie dal Canoa Club di Pescantina e da chi pratica il rafting su gommone".

*L' impegno che affrontate ogni anno in occasione dell'Adige Marathon Terradeiforti richiede una certa preparazione?*

"Agli occhi di qualche osservatore distratto, ciò che facciamo potrebbe apparire un compito di *routine,* ma le cose non stanno affatto così: regolare il traffico, falciare l'erba, occuparsi della sicurezza delle persone sono compiti delicati, che richiedono equilibrio psicologico, addestramento ed esperienza. Non ci sentiamo maestri, ma ognuno di noi è preparato al meglio frequentando appositi corsi per regolare il traffico ed affrontare le emergenze. L'importante è che la macchina organizzativa sia ben olea-

*(segue a pag. 20)*

(Segue da pagina 19)

## Conosciamo gli "Angeli vestiti di giallo"!

ta, altrimenti si rischia davvero di fare il patacrack".

*Cerchiamo di tracciare l'identikit del Gruppo Protezione Civile di Dolcè…*
"Il gruppo è formato da persone di tutte le età, naturalmente maggiorenni. Ci stiamo però adoperando affinché al nostro interno possano essere accolti anche giovani minorenni. Per questa ragione stiamo definendo un apposito progetto che prevede la modifica dello statuto associativo. Siamo cittadini normali, impegnati principalmente ad occuparci ogni giorno del territorio in cui viviamo perché, è bene sottolinearlo, l'idea di protezione civile non è legata solo all'intervento in caso di gravi calamità naturali, come il terremoto o l'alluvione. Per esempio, promuoviamo due giornate ecologiche durante le quali vengono rimossi quintali e quintali di sporcizia depositata ai cigli delle strade che attraversano il Comune e lungo le sponde dell'Adige. Anche se talvolta siamo chiamati ad operare fuori dai confini comunali e regionali, il grosso del lavoro – giustamente – lo svolgiamo qui, facendoci carico del rispetto dell'ambiente".

*La squadra di intervento è dotata di alcune attrezzature: quali?*
"Sì abbiamo a disposizione un pick-up, una barca, un carrello-barca, alcuni soffiatori, un modulo per l'antincendio boschivo ed una serie di attrezzature minute. La nostra politica è sempre stata quella di attrezzarci per far fronte ai bisogni locali, oltre che alle cosiddette emergenze. Per esempio, la barca era necessaria per eseguire periodicamente l'opera di pulizia attorno ai pilastri del ponte sull'Adige, tagliando i tronchi che si bloccano attorno ad esso ostacolando il regolare scorrimento dell'acqua. Il modulo antincendio ci serve nell'ambito della convenzione con il Corpo forestale dello Stato, per svolgere appositi servizi nel periodo invernale ed autunnale".

*Approfondiamo un aspetto essenziale, in parte accennato all'inizio del nostro colloquio, relativo all'addestramento e alla preparazione del gruppo…*
"Ovviamente, trattandosi di volontari, nulla può essere imposto. Partecipiamo innanzitutto ai corsi che ci vengono proposti dell'Amministrazione provinciale, che mediamente durano una ventina di ore, salvo protrarsi in caso di particolari abilitazioni. Al nostro interno, invece, organizziamo alla domenica o nei fine settimana delle giornate di addestramento durante le quali simuliamo varie situazioni di emergenza: dall'incendio, al terremoto, al dissesto idrogeologico. Un aspetto, tra i tanti, al quale dedichiamo molta attenzione è la caduta della neve. Una situazione che da noi si verifica con una certa frequenza, rispetto alla quale interveniamo a supporto del Comune dedicandoci specialmente alla prevenzione degli incidenti stradali, attraverso la distribuzione del sale nelle serate a rischio ghiaccio. Sottolineo quanto sia importante, per noi, la stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale, che è anche la fonte principale del nostro sostentamento, assieme al Corpo forestale dello Stato".

*Un problema senz'altro presente alla vostra attenzione è quello degli incendi boschivi. In una valle lunga e stretta come quella su cui si sviluppa il Comune di Dolcè, è un pericolo costantemente presente alla vostra attenzione?*
"Certamente, anche se – a dire il vero – finora la maggiore parte dei nostri interventi in questo ambito si sono svolti prevalentemente fuori dal nostro territorio. In effetti, la previsione del rischio incendio è reale e richiede la massima allerta: basti pensare che nel raggio di 700-800 metri, tale è la larghezza in certi punti della nostra vallata, passano nodi viabilistici davvero strategici: la A 22, la Ferrovia Verona – Brennero, la Strada Statale 12 dell'Abetone. Per prepararci in questo senso abbiamo svolto specifiche esercitazioni assieme agli addetti delle Ferrovie dello Stato. A dire il vero, però, finora gli incendi più gravi, che ci hanno visti impegnati nell'azione di concorso allo spegnimento, si sono verificati in Lessinia".

*Un'altra situazione critica, che si è verificata anche durante la scorsa estate, riguarda l'abbattersi di violenti nubifragi in questo tratto della vallata.*
"È vero, talvolta succede che, a causa di qualche forte temporale, si verifichino violenti rovesci di pioggia e vento – specie nella zona compresa tra Ceraino e Dolcè – che allagano la Strada Statale, spargendo rami e tronchi di albero lungo la carreggiata. Anche in questo caso, agiamo in stretto contatto con il Corpo di Polizia Locale e le forze dell'ordine, specie con i Carabinieri della Stazione di Peri. Disponendo di una rete capillare di iscritti, provenienti da Volargne, Ceraino, Dolcè e Peri, siamo in grado di muoverci con tempestività su tutto il territorio del Comune, assicurando un servizio efficace".

**Maurizio Pedrini**

## Un appello per creare il coro polifonico della Valdadige

Hai voglia di cantare? Hai già compiuto 14 anni? Sei residente nel comune di Dolcè o nei comuni limitrofi? Se a tutte le risposte hai detto sì, perché non partecipi alla selezione delle nuove voci per creare il coro polifonico della Valdadige? Abbiamo già una sede a Ceraino e ci ritroviamo il giovedì sera. Se vuoi partecipare e per ogni informazione: Paola 0456861173 (ore serali); Franco 0457281306 (ore serali).

# Un progetto per sviluppare sport e turismo all'aria aperta!

*Al convegno "La scuola, lo sport e il turismo", svoltosi il 18 ottobre nella sala consiliare del Municipio, che ha fatto da preludio alla V^ edizione dell'Adige Marathon Terradeiforti, il Comune di Dolcè ha proposto le bellezze del suo territorio*

"All'aria aperta: scuola, sport, turismo". Questo tema è stato dibattuto sabato 18 ottobre durante l'importante convegno svoltosi nella sala consiliare del Municipio di Dolcè che ha fatto da prologo alla V^ edizione dell'Adige Marathon di canoa, kayak e rafting.
L'incontro, moderato da Elena Cardinali, giornalista del quotidiano "L'Arena", è stato aperto dal saluto del primo cittadino di Dolcè, Luca Manzelli. Vi hanno preso parte, in veste di relatori, Rodolfo Bartoletti, segretario generale Promocamp; Antonio Pastorello, vicepresidente e assessore allo Sport e al turismo della Provincia di Verona; Gianni Pontara, dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona; Enrico Carbone, componente della Commissione Ambiente del Cio, coordinatore della rivista Spaziosport del Coni e l'imprenditrice Lorena Turri.
Dai vari interventi è emerso come la scuola, lo sport e il turismo siano tre aspetti fondamentali della vita di una persona, che possono avere un denominatore comune: l'aria aperta. La scuola, per insegnare ad apprezzare l'ambiente in cui viviamo ed educare alla sua conservazione, lo sport perché ogni atleta è chiamato a confrontarsi lealmente con gli altri, e il turismo per scoprire e valorizzare tradizioni, storia e attualità del territorio, che può trarre interesse anche da un evento sportivo.
Introducendo lo splendido filmato del Coni, creato per veicolare le varie discipline sportive ed i campioni più noti che le praticano, attraverso le meraviglie storiche e paesaggistiche del nostro Paese, il presidente dell'associazione Terradeiforti Sport, Bruno Panziera, ha fatto il punto, alla vigilia dell'evento, sui "numeri" raggiunti dalla manifestazione sportiva: 11 nazioni rappresentate, 1200 partecipanti previsti, oltre 400 volontari, con la presenza di due grandi campioni olimpici: Klaus Di Biasi, in veste di padrino e Antonio Rossi, come ospite d'onore. Nel discorso di benvenuto, il sindaco Manzelli ha spiegato di essere stato fra i fautori di un convegno che raccogliesse allo stesso tavolo tutti i soggetti potenzialmente interessati a mettersi in rete per valorizzare la Terra dei Forti, attraverso un turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Manzelli ha poi ricordato l'impegno del Comune di Dolcè, volto a promuovere le bellezze e le opportunità del suo territorio con appuntamenti e strutture, ormai consolidati e di grande successo, quali l'Adige Marathon, Storia e Sapori tra borghi e castelli, la pista ciclabile realizzata in sinistra Adige, tra Peri e Dolcè.
Il sindaco ha citato l'impegno in tale direzione contenuto nel Piano di Assetto del Territorio intrapreso dal Comune, che punta alla conservazione del fiume Adige e del patrimonio boschivo i quali presentano elementi di grande interesse, specialmente per la biodiversità, in stretta collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. Parimenti, di grande rilievo sotto il profilo storico – pasesaggistico sono

**Il tavolo dei relatori.**

*(segue a pag. 22)*

(Segue da pagina 21)

## Un progetto per sviluppare sport e turismo all'aria aperta!

la Chiusa di Ceraino, il sistema del Forti e Villa del Bene, a Volargne.
Manzelli ha concluso il suo intervento evidenziando le opportunità presenti sul territorio comunale, sia per la pratica di sport alternativi quali: rafting. canoa e palestra di roccia, sia per un turismo ecosostenibile, con le aree attrezzate per la sosta dei camper e la filiera di agriturismi e cantine in costante espansione. Rodolfo Bartoletti ha precisato come il camperismo, anche per ragioni economiche e sociali, sia in rapida crescita in Italia, dove attualmente esistono tra i 6 ed i 7 milioni di camperisti pari ad un 45% di Pil "nascosto" dell'intero settore.
Questo fenomeno avrà una grande espansione in futuro, di qui la necessità di un'alleanza strategica con il mondo dello sport e della scuola finalizzata a promuovere le idee di rispetto della natura, contemplazione del bello e dello star bene. Bartoletti ha anche elencato i valori positivi legati a questa pratica turistica, che può far conoscere territori relativamente vicini, frequentando ed interagendo con la gente del luogo. È però necessario che ogni Comune intenzionato ad accogliere i camperisti si doti di organiche strutture (piazzole di sosta, servizi, camper service) sviluppando una rete di accoglienza di qualità, con agriturismi, fattorie agricole, cantine, musei, ecc. Antonio Pastorello ha affermato come le risorse presenti nella Val d'Adige Veronese vadano valorizzate e fatte conoscere alla pari di quelle trentine. In particolare il vice presidente dell'Amministrazione Provinciale ha citato l'esempio di Arco, divenuta la "capitale" per aprire pareti via roccia.
Questo territorio – ha proseguito – ha la possibilità di attrarre turisti attraverso le sue risorse naturali, a condizione che sappia mettersi in rete. Con il Pat i Comuni di Dolcè, Rivoli Veronese e Brentino Belluno hanno dimostrato di sapersi confrontare bene per lavorare assieme. La provincia di Verona, ha concluso, è come uno scrigno nel quale vi sono gioielli inestimabili: dobbiamo batterci per evidenziare le nostre bellezze in collaborazione con le Amministrazioni locali.

Un momento della tavola rotonda.

**"Pastorello: "con il PAT i Comuni di Dolcè, Rivoli Veronese e Brentino Belluno hanno dimostrato di sapersi confrontare per lavorare bene assieme"**

Gianni Pontara, dal canto suo, ha sottolineato l'impegno decennale della scuola veronese volto, con molteplici iniziative a promuovere il benessere e la salute tramite la pratica sportiva e l'educazione ambientale. Il responsabile dell'ex Provveditorato agli Studi ha riassunto i vari campi d'intervento della formazione educativa e le varie attività portate avanti attraverso specifiche manifestazioni sia nel periodo primaverile che invernale.
Di grande interesse l'intervento di Enrico Carbone, legato al tema della sostenibilità degli impianti e delle manifestazioni sportive rispetto all'ambiente in cui hanno sede.
Su tutti, l'esperto si è soffermato sul problema della mobilità e dei consumi energetici che chiamano in causa scelte di carattere etico, legate al risparmio. Ad esse il mondo dello sport non può sottrarsi, contribuendo ad educare le giovani generazioni in tale direzione.
Da ultima Lorena Turri ha portato la positiva esperienza della sua azienda che ha potuto contare sulla collaborazione del Comune per accogliere gli amanti del camper. L'imprenditrice ha auspicato una maggiore collaborazione con la scuola per promuovere il turismo all'aria aperta.
Particolarmente apprezzato anche l'intervento di Rita Zanoni, presidente della Strada del Vino e dei Prodotti Tipici, che ha relazionato sulle caratteristiche turistiche del territorio della Terra dei Forti e sulle varie iniziative messe in atto dai vari soggetti in rete, per la promozione della sua immagine. In sostanza, l'incontro ha esaltato il ruolo del turismo ecosostenibile, come strumento per individuare risorse nascoste, imparando a star bene attraverso la pratica dello sport, la conoscenza dell'ambiente e della gente che lo abita. Il tutto con un solo, grande obiettivo: migliorare la qualità della vita.

**Maurizio Pedrini**

# Buon compleanno, caro Corpo Bandistico Comunale!

*Dieci anni fa, nell'indimenticabile serata di sabato 26 dicembre, la formazione diretta dal maestro Luciano Filippini debuttava nella chiesa parrocchiale di Dolcè gremita in ogni ordine di posti. La "febbre musicale" di allora è rimasta ancora grazie alla preziosa attività della scuola rivolta ai bambini e all'opera delle attuali tre formazioni bandistiche, capaci di esprimere veri talenti strumentali. Un particolare ringraziamento meritano l'Amministrazione comunale ed alcune persone che, con impegno e passione e grande sensibilità culturale, hanno reso possibile l'avvio e il proseguimento di questa meravigliosa esperienza*

**di Maurizio Pedrini**

Sembra ieri, ma sono trascorsi ormai dieci anni da quando, durante la magica serata "Da Nadal a San Stefano", nella chiesa parrocchiale di Dolcè straripante di persone, esordiva, dando il primo attesissimo concerto, il Corpo Bandistico Comunale. Una data davvero indimenticabile, quella di sabato 26 dicembre 1998, che rievochiamo affettuosamente mentre riecheggiano ancora nelle nostre orecchie le note timide del primo brano natalizio, seguite da ritmi sempre più marcati e incalzanti nel crescendo dei generi proposti. Ci vengono in mente le commosse parole del discorso d'esordio pronunciato da Fernando Bettinazzi, presidente e portavoce di quel gruppo di umili e bravi apripista. Pensiamo a quel non lontano evento considerandolo come uno dei momenti più belli e intensi della recente "storia" di Dolcè, vissuto con straordinaria partecipazione dall'intera comunità cittadina. Allora si parlò di "febbre musicale", per definire con termini medici il calore, l'entusiasmo, la condivisione di quella bella esperienza, che aveva preso piede in modo inarrestabile e contagioso, proprio come una sorta di benefico virus. Una passione, quella per la musica, covata a lungo sotto le ceneri, che si era improvvisamente materializzata, dando in un battibaleno risultati graditi e imprevisti. Molti elementi della "Banda" si erano accostati per la prima volta, nella loro vita, all'affascinante "mondo" delle sette note ed avevano imparato a suonare uno strumento a tempo di record, in soli otto mesi. Il risultato di tanta dedizione era stato un debutto artisticamente assai dignitoso – frutto di impegno e serietà – senz'altro travolgente sul piano del coinvolgimento emotivo. L'aspetto che, allora, aveva portato la nascita del Corpo Bandistico Comunale alla ribalta delle cronache giornalistiche locali era una peculiarità che rende tuttora originale l'identità di tale formazione. Intere famiglie del nostro Comune (padre, madre e figlio… ma anche qualche nonno!) si erano infatti impegnate a percorrere insieme questa strada, anche a costo di dover superare più d'un sacrificio. Il primo di carattere squisitamente economico, avendo affrontato senza esitazioni, con l'aiuto e un piccolo finanziamento erogato dall'Amministrazione Comunale, la spesa per l'acquisto dello strumento musicale. Il nuovo gruppo nasceva rinverdendo il ricordo della "Piccola Banda Musicale di Dolcè", fondata nel 1922 e diretta fino al 1962 dal mitico ed eclettico maestro Gaetano Orlandi, alias "Tano Bion", un personaggio davvero unico (falegname, fotografo, commerciante, animatore della filodrammatica, consigliere comunale), che ha lasciato un segno indelebile

**Il Corpo Bandistico di Dolcè al gran completo!**

*(segue a pag. 24)*

*(Segue da pagina 23)*

## Buon compleanno, caro Corpo Bandistico Comunale!

nella storia del nostro Comune. Dieci anni fa, il sogno si avverava grazie all'apporto di tanti soggetti, ma soprattutto per merito di alcune persone alle quali i componenti del sodalizio e l'intera cittadinanza sono oggi particolarmente grati. Ci riferiamo anzitutto – non ce ne vogliano gli altri, ai due artefici della rinascita: Armando Filippini e Fernando "Carlino" Bettinazzi. Il primo, uomo di grande disponibilità e lungimiranza; il secondo, infaticabile e dinamico presidente all'avvio del sodalizio. Entrambi hanno fatto da insostituibili *trait-d'union* tra la "Banda" capitanata da Gaetano Orlandi e questa nuova straordinaria realtà musicale e associativa sorta nel 1998. Uno speciale ringraziamento, però, va anche ad altri due uomini che hanno svolto un ruolo insostituibile nella "rinascita". Sono l'ex sindaco di Dolcè ed attuale assessore ai Lavori Pubblici e Urbanistica, Filiberto Semenzin, tenace promotore e sostenitore di questa iniziativa, e il maestro Luciano Filippini, non solo inesauribile ed effervescente "motore" della "Banda" e della scuola di musica, ma *in primis* vera "anima" di tutta l' attività maturata e delle formazioni musicali che attualmente vi fanno capo. Come non ricordare, poi, il "grande" Bepi Sartori, amato medico e poeta di chiara fama, capace di interpretare – in questa circostanza – il convincente ruolo di animatore culturale e "trascinatore" di tanti amici nell'inedita esperienza. Magari solo per la curiosità di vivere una nuova divertente avventura artistica ed espressiva! Il merito del successo di una scommessa sicuramente vinta, però va equamente suddiviso tra tutti coloro che in questi dieci anni si sono messi in gioco.

L'Amministrazione comunale, è sempre stata – e lo è tuttora – al fianco del Corpo Bandistico Comunale. L'anno stesso della nascita, ha promosso nelle scuole il concorso per la creazione del bellissimo logo. Poi, ha fatto sì che la "Banda" avesse una comoda sede nell'ex stazione ferroviaria di Dolcè, inaugurata in una stupenda giornata di festa, il 16 novembre 2003. Allora, quello fu il coronamento di una grande gara di generosità e affetto per i "ragazzi" del Corpo Bandistico Comunale che, nella paziente opera di ristrutturazione del fabbricato, avevano potuto contare sulle "braccia" di tanti volontari e sull'aiuto di due sponsor importanti: il Comune, appunto, e la Cassa Rurale della Bassa Vallagarina. Ancora, in una gara di generosità, molti artigiani si erano messi a disposizione per la fornitura di materiali: mattoni, piastrelle, rubinetteria, fili elettrici e lampadari. In un decennio di vita, sono davvero molti i bambini, i ragazzi, gli adulti, le persone di età più avanzata che hanno suonato nella "Banda", assaporando il piacere di farne parte per un certo periodo. Impossibile raccontare i molteplici eventi che, in questo arco di tempo, hanno visto sia il Corpo Bandistico Comunale "Senior" che le formazioni affiliate - "Prime Note" e Dolbimband - salire sul palcoscenico per fortunate esibizioni, anche oltre

*(segue a pag. 25)*

*Cartolina della piccola Banda musicale di Dolcè*

**Fernando Bettinazzi mentre tiene il suo primo discorso da presidente nel 1998 in occasione del Concerto di Natale.**

*(Segue da pagina 24)*

## Buon compleanno, caro Corpo Bandistico Comunale!

i confini veronesi. In tante occasioni. ho avuto l'onore e il piacere di presentare la formazione più matura, gustandone l'inteso programma, soprattutto in occasione della rassegna "Bande in piazza". Così, mi è stata offerta l'esclusiva possibilità di cogliere, di volta in volta, non solo la ricchezza di un repertorio sempre più vasto ed articolato, ma anche il costante percorso di crescita musicale ed espressiva. Del resto, non è un caso se, dalla scuola di musica e dalla formazione, che li accoglie tuttora, sono emersi due talenti del calibro di Alberto Azzolini (bassotuba) e Marco Albiero (clarinetto) capaci di vincere il "Word Music Contest", ovvero il mondiale delle Bande svoltosi nel luglio 2005 a Kerkrade, in Olanda. Musicisti di eccellenza, a dimostrare tutta la bontà dell'impegno che in questi anni ha caratterizzato i corsi propedeutici e di strumento della scuola di musica, in grado di coinvolgere centinaia di bambini. Alcuni di loro – certamente – sono già potenziali futuri "bandisti", nel segno della continuità generazionale. Per questo motivo – al di là delle decine e decine di prestigiose uscite, della presenza attiva, culturale e solidale in tutte le occasioni importanti della vita comunale – il riconfermato presidente Fausto Gamberoni, abilmente coadiuvato dall'ex Diego Simeoni e da tutto il consiglio direttivo, devono essere particolarmente soddisfatti del lavoro fin qui svolto.
Il Corpo Bandistico Comunale è diventato un punto fermo, di preciso riferimento nella vita municipale, divenendo un altro portabandiera di Dolcè. Così l'uscita del CD, con un selezionato repertorio di brani e melodie musicali, e il concerto che si terrà il giorno 30 novembre a San Pietro Incariano, sono – in un certo senso – la " ciliegina sulla torta" di una celebrazione non rituale. Si tratta, anzi, di un punto di partenza per dare corpo a progetti ancora più ambiziosi. I primi dieci anni sono trascorsi davvero bene… gli altri centinaia andranno ancora meglio! Buon compleanno, cara "Banda".

**Un momento del tradizionale appuntamento "Da Nadal a Santo Stefano" del 2007.**

**Una foto d'annata: Maurizio Pedrini intervista l'allora Sindaco Filiberto Semenzin durante il concerto di Natale del 1999**

**Il Corpo Bandistico comunale durante le prove per realizzare il CD.**

# Volargne, inaugurato il nuovo Centro diurno a Casa Nazareth

*Bagno di folla per la struttura che potrà accogliere quindici soggetti diversamente abili*

È stata inaugurata in un bagno di folla sabato 20 settembre, alla presenza del Vescovo di Verona Monsignor Giuseppe Zenti, la nuova struttura dell'Istituto Casa Nazareth di Volargne che ospita un Ceod, Centro Diurno per diversamente abili. La struttura può accogliere 15 soggetti diversamente abili. Le opere, iniziate nel settembre 2007, si sono concluse all'inizio di settembre e sono state realizzate grazie all'impegno della fondazione Cariverona e di altri benefattori. Il Vescovo ha dapprima celebrato la Santa Messa nell'adiacente chiesa San Martino Tours, quindi ha benedetto i presenti e tagliato il nastro con madre Zanoncello ed il sindaco di Dolcé Luca Manzelli. Presenti all'inaugurazione il dirigente del settore disabilità dell'Asl 22, dottor Bezzan, ed i sindaci di Sant'Ambrogio di Valpolicella

**Il momento del taglio del nastro.**

Nereo Destri, Brentino Belluno Virgilio Asileppi e San Zeno di Montagna Adriano Peretti. "Doveroso – ha spiegato Madre Zanoncello – è un profondo ringraziamento alla fondazione Cariverona ed al suo presidente, nonché ai tecnici, alle maestranze ed a tutti coloro hanno contribuito alla realizzazione del nostro centro.

**Madre Zanoncello, Filiberto Semenzin, il Vescovo di Verona, Mons. Giuseppe Zenti e il Sindaco di Dolcè Luca Manzelli si dirigono verso Casa Nazareth.**

Il centro diurno intende rispondere ai bisogni delle persone diversamente abili inserite in un percorso formativo teso a valorizzarne le potenzialità". Il sindaco Luca Manzelli ha evidenziato l'importanza dell'opera che l'istituto Casa di Nazareth svolge ogni giorno. "Siamo particolarmente riconoscenti per la meritoria opera che svolgono quotidianamente le Poverette e la presenza qui, di numerosi cittadini, ne è eloquente dimostrazione. L'istituto risponde concretamente ai bisogni fondamentali dei diversamente abili in un contesto di dignità, integrazione, fratellanza. Grazie di cuore". L'assessore ai lavori pubblici, Filiberto Semenzin, ha ricordato come "essere vicini all'istituto ed all'opera di Padre Bardellini é motivo d'orgoglio. Il 20 settembre 1996 il Vescovo Nicora inaugurò la struttura di Volargne, il Vescovo Monsignor Zenti inaugura, a distanza di dodici anni, il suo ampliamento: una coincidenza, e forse qualcosa di più, che rappresenta la bontà dell'opera di Padre Bardellini". Il dottor Mezzani, dirigente del settore disabilità dell'Asl 22, ha affermato: "Osservare l'opera trasformata in un supporto concreto a favore di persone diversamente abili costituisce motivo d'orgoglio per tutti noi". Monsignor Zenti, Vescovo di Verona, rivolgendosi alla folla, ha evidenziato: "Ci troviamo di fronte ad un bel dilemma: dovremmo moltiplicare le suore o non farle invecchiare, tanto ricca di bontà a favore degli altri è la loro opera". Quindi ha benedetto la struttura ed i presenti, scoperto una targa a ricordo dell'inaugurazione e partecipato, insieme alla comunità, ad un lauto convitto preparato dalle associazioni di Volargne, animato dal locale coro La Chiusa.

# Una pietra davvero eccellente!

*Attilio Quintarelli, titolare della società Pietra della Lessinia Srl e vicepresidente di ASMAVE, ci parla della sua azienda familiare e della storia di questa particolare pietra, dalle affascinanti origini e dal raffinato impiego in architettura*

Il rilancio del settore lapideo, così importante per l'economia del nostro Comune, con gli insediamenti produttivi di Volargne, passa senz'altro attraverso la valorizzazione delle eccellenze e dei marchi che, in questi anni, sono stati in grado di prepararsi alle sfide della concorrenza sul mercato globale utilizzando al meglio gli strumenti del marketing per valorizzare un prestigioso passato.
Nella ricchezza del marmo si fondono infatti i valori della tradizione e dell'innovazione. La pietra della Lessinia, privilegiata dai grandi "mostri sacri" dell'architettura, come Carlo Scarpa e Paolo Portoghesi, che vanta una lunga e gloriosa storia, consente di esaltare le infinite potenzialità espressive del marmo nell'architettura e nel design.
Per saperne di più abbiamo intervistato il signor Attilio Quintarelli, vicepresidente dell'ASMAVE (Associazione Marmisti Veronesi) e titolare della Società Pietra della Lessinia Srl.

**Lungolago di Lazise realizzato con pietra rosa della Lessinia graffiata.**

Che ha sede in località Croce dello Schioppo, 8 a Sant'Anna d'Alfaedo. Quarantaquattrenne, sposato, con due figli, il nostro interlocutore ha preso le redini dell'azienda di famiglia ereditandole dal padre.

*Come, quando è nata e con quali obiettivi la Società Pietra della Lessinia?*
"La società Pietra della Lessinia srl trae le sue origini da Luciano, Luigi ed Adriano Quintarelli.
La mia famiglia operava artigianalmente nel settore della lavorazione della pietra già nella prima metà degli anni '60. La dedizione, l'esperienza e la maestria nella lavorazione della pietra da parte di quanti mi hanno preceduto, hanno creato i presupposti per l'ulteriore salto di qualità, culminato con la fondazione – nei primi anni '80 – della società Pietra della Lessinia Srl, di cui sono responsabile. La nascita di questa nuova realtà ha segnato senz'altro un evento di portata strategica, proiettando la nostra attività da un ambito prettamente artigianale verso una dimensione più moderna e dinamica. Un processo che si è compiuto, però, mantenendo vive le tradizioni e le tecniche di lavorazione che hanno reso così caratteristiche ed esclusive le creazioni realizzate dal nostro marchio".

*Possiamo percorrere una breve storia a ritroso della Pietra della Lessinia?*
"Intanto va detto che questo particolare tipo di pietra è presente in tutta la Lessinia ed è leggermente diversa da sito a sito, come numero e come tipo di strati. Attualmente le cave, *preare* in lingua locale, sono a cielo aperto, nel passato erano presenti cave a forma di miniera, specialmente in zona di Prun e di Torbe. La pietra del Monte Loffa ha 72 strati, tutti con il loro nome e un uso già previsto. È ricca di fossili ed è stato uno dei primi siti studiati da Louis Agassiz. Anni fa, in assenza delle tecnologie odierne, le preare venivano sfruttate con la tecnica dei quattro livelli.
Tutto ciò al fine di avere sempre nella cava strati diversi a disposizione. Per quanto riguarda il suo utilizzo, si può parlare di un uso storico locale e di un uso non locale. Il primo affonda affonda le sue radici nella storia e nella preistoria. Le case della Lessinia, un tempo, venivano costruite in pietra e legno strutturale. Una parte degli strati ricavano il nome proprio dall'uso. Alcuni esempi: le Lastre da coèrti erano destinate ai tetti, sostenute da travi naturali fatte da tronchi di conifere e i secchiai venivano ricavati dagli strati chiamati seciaròn. Le case erano solitamente a più piani, una cucina a terra con lastre come pavimento, un camino più o meno elaborato, fatto con pietre di grosso spessore, la parte esterna tutta in pietra e gli interni ai piani superiori in legno. Spesso i confini fra proprietà venivano delimitati da la strame di piccolo o medio spessore. Prevalentemente a Verona e in quasi tutte le città della pianura padana, oltre che per l'edilizia, la Pietra della Lessinia veniva usata per le pavimentazioni dei marciapiedi o per le zone destinate al traffico pedonale. Sin dal Medioevo era trasportata via terra fino all'Adige, dove, in porti specializzati seguiva vie d'acqua. La difficoltà del trasporto la poneva in condizioni di utilizzo meno comune rispetto ad altri marmi".

*(segue a pag. 28)*

*(Segue da pagina 27)*

## Una pietra davvero eccellente!

*Quali sono i tratti distintivi di questa pietra sotto il profilo squisitamente tecnico e come può essere utilizzata?*
"La pietra della Lessinia è una pietra naturale, molto versatile, che può essere impiegata in rivestimenti esterni, scale, pavimentazioni esterne ed interne, piazze, zoccolature, copertine, marciapiedi, cordonature, terrazze, gradinate, cippi, contorni, davanzali, manufatti vari, caminetti, tavoli, panche e arredo urbano". Unica nel suo genere per la sua versatilità, essa offre numerose opportunità di impiego, dai piccoli ai grandi formati grazie alla sua particolare estrazione. Materiale antico e sincero, non tradisce mai le aspettative, in architettura è ottimo sia l'interno che l'esterno".

**Il taglio della pietra.**

**Un'imponente opera realizzata con la pietra della Lessinia.**

*Parliamo delle soluzioni d'impiego nel campo dell'architettura, dell'edilizia dell'arredamento: qualche esempio significativo in ambito veronese che vi ha visti protagonisti?*
"Negli anni, la società Pietra della Lesinia Srl ha saputo farsi apprezzare localmente e nel mondo per le sue lavorazioni, sempre particolari, che continuano a contraddistinguerla. Alcuni esempi: il Lungolago di Lazise, la pavimentazione di Piazza Vittorio Emanuele a Modena, la Sinagoga in Israele, nella città di Telaviv, su progettazione dell'architetto svizzero Botta, un importante progetto FAO ed una grande realizzazione residenziale in Kuwait. Sono stati inoltre realizzati rivestimenti di pareti ventilate presso il Centro Commerciale a Castel d'Azzano, al Biscottificio Baroni di Albaredo d'Adige, in un hotel a Cesenatico, in via Nino Bixio, la pavimentazione dell'Airport Center di Villafranca".

*Quale peso attribuisce ASMAVE a questa iniziativa per il rilancio del settore del marmo sotto il profilo della qualità?*

*(segue a pag. 29)*

(Segue da pagina 28)

## Una pietra davvero eccellente!

"L'associazionismo, in questo delicato momento economico, può diventare senz'altro un'arma vincente, in grado di offrirci la possibilità di affrontare il mercato con maggior sicurezza.
Il ruolo di ASMAVE, in tale prospettiva, assume un significato di grande rilievo per la messa a punto di progetti di ampio respiro e la fornitura di servizi finalizzati sia al supporto delle imprese che al miglioramento dell'offerta.
Credo che un peso importante spetti anche agli enti locali e alle altre strutture territoriali, pubbliche e private, chiamate ad interagire con le aziende del nostro settore".

*Dalla pietra della Lessinia, veicolo d'eccellenza per il settore del marmo a Verona, potrà partire il riscatto dalla crisi attuale. Come vede le prospettive in un momento congiunturale particolarmente difficile?*

"Pur non essendo una grossissima industria, la realtà del comparto della Pietra della Lessinia ha un peso economico tale da offrire lavoro a buona parte della comunità montana, per questo – sempre nel rispetto e nel ripristino dell'ambiente – le aziende avrebbero bisogno di agevolazioni nell'estrazione e nelle lavorazioni. Mai come in questo momento per affrontare questa crisi, c'è il bisogno di unione e collaborazione, nelle produzioni e nella promozione".

**Maurizio Pedrini**

# Fascino e suggestione dei magici colori della Valdadige

*Ancora un successo per il sesto premio nazionale di pittura estemporanea che ha visto la partecipazione di 25 pittori*

Successo per il sesto premio nazionale di pittura estemporanea "I colori della Valdadige", organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Dolcè in collaborazione con la Pro Loco di Volargne, i gruppi culturali El Casteleto, Luni del Poeta, il Comitato Europa Amica ed il Gruppo Happy Hour.
Alla manifestazione, svoltasi sul territorio comunale, hanno partecipato 25 pittori. La giuria, presieduta dal maestro Giorgio Grumini e composta da Carlo Caporal, Vasco Senatore Gondola e Tiziana Busselli, ha decretato vincitrice l'opera "Sintesi ed essenza" del bresciano Elio Roberti; secondo classificato Gian Manet con "Una finestra sulla Valdadige" mentre terzo posto per Vincenzo Dalla Pietà con "La Valle aperta al futuro". Altre sette opere sono state premiate grazie al supporto di sponsor privati. Le opere sono state esposte per una settimana nella sala consiliare di Dolcé. "Quest'anno il premio – spiega Giorgio Grumini, direttore artistico della manifestazione – intitolato "I colori della Valdadige" ha evidenziato opere ricche di quei colori che rendono magico questo territorio". "C'è soddisfazione nel commentare i lavori artistici dei partecipanti vista l'ottima qualità espressa attorno alla nostra splendida vallata" ha sottolineato Elena Salvetti, consigliere delegato alla cultura a margine della cerimonia di premiazione, alla presenza del sindaco Luca Manzelli, avvenuta nella sala consiliare di Dolcé. "Ringraziamo Albina Marastoni, tabaccheria Maria Teresa Policante, gruppo culturale El Casteleto, Marmi Fratelli Fasoli, Intermarmi di Fernando Leardini, Minotti Cucine, Consorzio Tutela Vini e Strada del Vino e Strada dei Prodotti Tipici Terradeiforti per avere sostenuto il premio. Un doveroso ringraziamento anche ai volontari della Pro Loco, El Casteleto ed Europa Amica per la preziosa collaborazione nonché al gruppo Happy Hour per avere organizzato e gestito la terza edizione del laboratorio di pittura per bambini e ragazzi, "Coloring", svoltosi nell'atrio comunale durante la manifestazione".

# Il Comune di Dolcè capofila del simposio del marmo

*Assieme ad altri Comuni, ha dato un fondamentale contributo al 9° Simposio Internazionale di Scultura del Marmo che si è svolto a Cavaion*

Un Simposio per esaltare un reciproco scambio d'idee teso alla creazione di una precisa identità culturale e territoriale nell'ambito della lavorazione della pietra naturale. Questo il tema del 9° Simposio Internazionale di Scultura del Marmo "Ogni giorno sorge il sole" che quest'anno si è svolto nel territorio di Cavaion Veronese. Organizzato dalla locale associazione culturale Prisma col fondamentale contributo dei Comuni di Dolcé, Vigasio e Grossbettlingen nonché delle realtà imprenditoriali Luigi Antolini Spa, Grein Italia e Segattini Porfidi, anche quest'anno ha costituito un invito ad una maggiore e cosciente riflessione del "rapporto uomo-natura". Ben rappresentato dagli scultori che hanno partecipato al Simposio, giunti da ogni angolo del mondo, interpreti nelle più diverse tecniche espressive relative alla scultura ed all'installazione. Elena Saracino ha realizzato la scultura "Aleph"; Evrim Kilic, "Quando il sole tocca il cuore"; Mario Tapia Caisaguano, "Simbiosi Inarrestabili"; Alex Arghira Calinescu, "Buon Mattino"; Karin Van Ommeren, "Un saluto al sole"; Alessia Forconi, "Angolo di cielo"; Angelo Simonetti, "Finestra". "Il Simposio – spiega Adriano Segattini, presidente dell'associazione Prisma – continua a costituire uno strumento per la promozione della conoscenza dell'arte contemporanea, nonché un mezzo di valorizzazione territoriale in senso culturale e turistico nell'ambito di un percorso progressivo per creare un'identità territoriale lavorativa ed estetica". Luca Manzelli, sindaco del Comune di Dolcé che da sempre sostiene il Simposio, ha sottolineato il doveroso sostegno "ad un'attività culturale di respiro internazionale. Attraverso il Simposio si conferisce un valore artistico alla pietra naturale che diviene elemento primario anche per un ente come il nostro, inserito in un comparto produttivo, quello lapideo, che sulla pietra ha costruito la sua fortuna e che rappresenta la Cultura industriale del nostro territorio". Un comparto che sta soffrendo la recessione sui mercati internazionali. Ecco, allora, l'appello del presidente Segattini ad un maggiore impegno a sostegno della cultura lapidea da parte degli enti locali e degli altri soggetti deputati alla promozione del settore. "Invito tutte le amministrazioni delle nostre provincie ad utilizzare i nostri prodotti, estratti nelle cave veronesi" prosegue il presidente di Prisma. "La Città di Trento non ha cordonate che non siano di porfido o di altri materiali locali, a Roma si nota il travertino, ad Assisi il rosso Assisi. Perché solo noi vogliamo essere autolesionisti? Attraverso il simposio internazionale, in nove anni, grazie alla sensibilità di alcune Amministrazioni comunali, abbiamo abbellito il territorio con 85 opere di marmo, di cui tre oggi sono in Germaa e due a Cavaillon in Francia. I nostri produttori stanno soffrendo perché non c'è richiesta come un tempo. È proprio per questo che insisto su questo concetto: le Amministrazioni comunali si facciano promotrici dei nostri prodotti. In secondo luogo è fondamentale dialogare, sottolineo: con i fatti, con gli enti deputati alla promozione a partire dalla Fiera di Verona".

**Adriano Segattini ed il sindaco Manzelli davanti alla scultura conferita al Comune di Dolcè.**

# La montagna veneta va salvata!

*Ivan Castelletti, consigliere della Comunità montana della Lessinia, interviene in difesa delle due importanti istituzioni veronesi che rischiano di essere cancellate*

Le Comunità montane del Baldo e della Lessinia sono a rischio cancellazione. Infatti, in mancanza di una legge di riordino propria della Regione Veneto, chiamata dal Governo a pronunciarsi entro il 30 settembre, diventa esecutivo il comma 20 dell'articolo 2 della legge 244/07 (Legge Finanziaria 2008): spariscono dall'elenco degli enti montani veneti le comunità veronesi di Baldo e Lessinia, quelle trevigiane (Grappa e Prealpi Trevigiane) una bellunese (Belluno-Ponte nelle Alpi) e tre vicentine (Astico-Brenta; Agno-Chiampo; Leogra-Timonchio).
Ad oggi, delle 19 comunità montane venete, né restano in vita 11, con Belluno a fare la parte del leone (8) e Vicenza (3). La mediazione cercata – con numerose interruzioni e ritardi – nell'avvio dei lavori presso il Consiglio Regionale, non è stata sufficiente ad evitare quello che più di qualcuno temeva e che altri si auguravano. In conseguenza a questa grave situazione, il movimento politico della Lega Nord ha preso una chiara posizione per difendere le comunità montane veronesi, portando avanti iniziative sia a livello provinciale che Regionale.
Nei giorni scorsi, presso la Sede della Provincia, la Lega Nord ha convocato una conferenza stampa, per esprimere la propria contrarietà al progetto di riordino delle comunità montane, che prevede la cancellazione delle due Comunità montane presenti nella provincia di Verona.
Erano presenti il Presidente della Comunità Montana della Lessinia Stefano Marcolini, il Consigliere Regionale Vittorino Cenci, l'Onorevole Matteo Bragantini, l'Assessore Regionale Sandro Sandri, gli Assessori provinciali Giovanni Codognola, Gianni Panato, Luca Coletto. Anche in questo caso, è stata espressa, una forte volontà politica per la difesa, in tutte le sedi istituzionali, delle due Comunità montane. Va precisato a questo proposito che è stato un grave errore politico, non esprimersi in Consiglio Regionale, entro il termine del 30 settembre; si sapeva infatti che non ci sarebbero state scappatoie e in aggiunta la mancanza del numero legale per l'uscita dall'aula dei consiglieri di Forza Italia, An e Udc, ha reso di fatto esecutivo il dettato della Finanziaria.
Si è trattato, di un grave comportamento da parte di alcuni partiti politici che rispondendo a logiche romane, hanno dimostrato ancora una volta la loro insensibilità per i problemi della montagna e dei piccoli Comuni.
A livello politico, la Lega Nord è intervenuta sia in Regione che a livello Ministeriale, cercando possibili soluzioni per risolvere la questione. In Provincia, è stato anche approvato un ordine del giorno per la difesa delle Comunità montane, quali soggetti indispensabili per la salvaguardia e lo sviluppo della montagna veronese. L'Odg chiede al legislatore regionale l'adozione di misure di conservazione e valorizzazione degli enti montani e pertanto invita il Consiglio regionale ad adempiere a quanto previsto nella Finanziaria 2008, che assegna proprio alle Regioni la possibilità di intervenire.
Proprio in questi giorni la Regione dovrà discutere e decidere sulla sorte delle nostre Comunità montane. Solo nei prossimi giorni conosceremo il destino della montagna veneta...

**Il percorso tra Peri e Breonio si svolge nel vajo Casarole (al centro).**

**Ivan Castelletti**
*Consigliere Lega Nord della Comunità Montana e Parco della Lessinia*

# Al via le visite del Comune di Dolcè

Il Comune di Dolcè, in collaborazione col gruppo Happy Hour, propone per la stagione 2008-09 alcune visite guidate all'insegna dell'arte e del tempo libero a Rovereto, Merano, Brescia, Treviso, Maranello.

**Venerdì 26 dicembre**, giorno di Santo Stefano, visita culturale alla mostra "Van Gogh, disegni e dipinti", capolavori dal Kroller Muller Museum olandese di Otterlo.
Il museo offre la visione di oltre cento opere del famoso pittore, inserite in un percorso tra Impressionismo e Simbolismo. Ritrovo alle ore 9 in piazza Roma a Dolcé, partenza in pullman. Costo visita guidata e pullman: 25 euro (bambini 15 euro).

**Domenica 8 marzo**, festa della Donna, visita guidata alla mostra "Canaletto, Venezia ed i suoi splendori" in programma nel palazzo Casa dei Carraresi a Treviso. Si tratta di una straordinaria panoramica dedicata al Canaletto ed alla veduta veneziana, il fenomeno artistico più spettacolare del '700. La partenza, in pullman, è fissata per le ore 9 in piazza Roma a Dolcè. Costo visita guidata e pullman: 25 euro (bambini 15 euro).

**Domenica 19 aprile** visita alla Galleria Ferrari di Maranello (Modena) per osservare da vicino 25 vetture, autentici capolavori esposti come oggetti d'arte, una rassegna monografica ed antologica sulle origini e sullo sviluppo tecnico stilistico della Ferrari che la collezione Maranello Rosso dedica alla vita ed al lavoro di un uomo, Enzo Ferrari, diventato un mito.
La partenza, in pullman, è fissata per le ore 8,30 in piazza Roma a Dolcè. Costo visita guidata e pullman: 25 euro (bambini 15 euro).

Ultimo appuntamento in **maggio** con la visita ai giardini di Castel Trauttmansdorff (I giardini di Sissi) a Merano: dodici ettari di vegetazione lussureggiante, nel parco del castello che ospitò la principessa Sissi appena fuori Merano. Piante da tutto il mondo sono collocate in suggestive ambientazioni ancora più meravigliose nei mesi primaverili. La partenza, in pullman, è fissata per le ore 8,30 in piazza Roma a Dolcè. Costo visita e pullman: 25 euro (bambini 15 euro).

*Per informazioni e prenotazioni:* telefonare in orario serale ad Antonella 045.625.80.08; Sofia 328.36.93.646; Mario 045.728.02.78.

## Appuntamenti natalizi a Dolcè

Il Comune di Dolcé, come da consolidata tradizione, organizza anche quest'anno, Natale in Valdidage, musica, canti e cabaret in collaborazione con le parrocchie, associazioni e gruppi del territorio.

*Venerdì 19 dicembre alle ore 20,30 a Ossenigo* nella chiesa parrocchiale il coro "La Chiusa" presenterà il proprio repertorio natalizio; nel corso della serata alcuni poeti reciteranno poesie di Natale.

*Venerdì 26 dicembre alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale di Dolcé* si svolgerà il tradizionale concerto della banda "Da Nadal a Santo Stefano".

*Venerdì 9 gennaio 2009 alle ore 20,30 nella baita Alpini* e sede Pro Loco di Volargne (via degli Alpini), i Belumat si esibiranno in "Tutti mati (anche porco mondo)", spettacolo di cultura popolare, canti, poesie e racconti.

## SCRIVI A DOLCÈ INFORMA

Per segnalazioni, commenti, richieste e proposte, scrivi a "Dolcè Informa", c/o Comune di Dolcè, via Trento 698, 37020 Dolcè oppure indirizza la tua mail a: m.ugolini@comunedolce.it, direttore@veronacomunica.it.
I testi delle lettere non dovranno superare le quaranta righe dattiloscritte, scritte al computer o con carattere stampatello maiuscolo.